ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 30 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 495 e N. 589. — Nuova Serie - N. 296

La nave czeco-slovacca

Il battesimo nazionale della bella nave donata dai legionari czeco-slovacchi alla madre patria, avvenuto l'altro ieri nelle acque di Trieste, ha una particolare importanza politica perchè tocca i nostri rapporti con la giovane repubblica slava, e ne rileva i caratteri improntati alla più cordiale amicizia ed alla più schietta solidarietà d'interessi. L'episodio festoso dimostra che il nostro emporio potrà gradualmente ritornare alle funzioni ed al rigoglio di prima, di mano in mano che i popoli, piombati in uno stato di tragico disordine con lo sfacelo dell'impero austro-ungarico, sapranno politicamente ed economicamente riorganizzarsi.

La posizione geografica del porto di Trieste non è certo... mutata con la guerra! Che i confini si siano spostati e che i popoli abbiano cercato nuove forme di costituzione interna più consone ai loro interessi nazionali, sono avvenimenti questi che non tolgono a Trieste, oseremo dire, la *fatalità* della sua funzione rispetto a tutte le genti dell'*hinterland*. Si diceva che gli scali marittimi del nord avrebbero potuto iniziare una fiera concorrenza al nostro emporio, specie in conseguenza delle particolari malleverie e facilitazioni date dall'Intesa alla Repubblica Czeco-slovacca sulle banchine del porto di Amburgo. Ma noi vorremmo che i rappresentanti ufficiali della giovane ed amica repubblica dicessero con tutta franchezza in quale misura serva realmente Amburgo alle necessità del commercio, dell'industria e dei transiti czeco-slovacchi. A parte l'ostruzionismo quasi scientifico che i tedeschi sanno mettere in azione allorchè debbono difendere i loro interessi in concorrenza con quelli di Stati stranieri e nemici, sta il fatto che il grande emporio amburghese soffre da una parte il disordine delle mutate condizioni sociali e disciplinari dell'Impero e dall'altro il disordine dell'agglomeramento e del sovraccarico commerciale determinati dalle imperiose necessità della ripresa economica della Germania.

Fattori politici, commerciali e industriali, non meno importanti dei fattori geografici, impongono allo Stato czecoslovacco di considerare l'emporio triestino come lo sbocco e la base più comodi per i bisogni della vita interna e per le imprese commerciali espansionistiche della loro nazione. Non è il mondo occidentale, industrialmente tanto evoluto, che può avere necessità dei prodotti czeco-slovacchi, se non in piccola misura. Bene si pensa a Praga, dopo la esperienza dei legionari — che alla guisa dei legionari romani seppero, sulle vie del ritorno in Patria, trasformarsi da combattenti in commercianti, abili nel trattare e nel mettere in ogni atto l'impronta schietta della razza — bene si pensa, dicevamo, quando si vede nell'Oriente il grande campo di conquista e di affermazione economica. Ora nessun porto ha una tradizione di rapporti, un cumulo di conoscenze, una capacità di iniziative per l'Oriente come il nostro. Laggiù la bandiera triestina è considerata con un grado di rispetto che lo Stato italiano, subito dopo la redenzione, ha dimostrato di valutare appieno, cercando di favorire la ripresa delle antiche linee che le nostre società armatrici con scarsi appoggi governativi, ma, in compenso, con grande audacia e profondo spirito avveniristico, avevano saputo organizzare sotto il passato regime.

La liberalità italiana garantisce all'emporio la ripresa totale delle sue funzioni rispetto ai popoli dell'*hinterland*. I rappresentanti della Repubblica Czeco-slovacca hanno saputo constatare per primi che l'Italia intende favorire largamente gli interessi di quei popoli, offrendo loro tutte le garanzie, comodità, facilitazioni, che in armonia coi legittimi interessi dei navigatori giuliani e con le necessità dei commerci nazionali, sono possibili per la vastità delle banchine e la grandiosità degli impianti meccanici dell'emporio. Il Governo, ne siamo certi, continuerà in questa politica liberale che ha come felice coronamento la totale armonia delle volontà cospiranti dall'interno e dall'estero al rifiorimento di Trieste.

Però è indispensabile che i popoli i quali, col crescere del loro vigore, delle loro necessità e col consolidarsi della loro situazione interna, aumenteranno la richiesta di particolari concessioni e di speciali favori nelle acque della nostra rada, abbiano presente che dietro i commerci degli Stati vi è sempre la politica e che il fondamento di un'amicizia duratura fra noi e loro, risiede nella semplice formola del *do ut des;* formola la quale affranca gli ospiti da ogni esagerato dovere di servile riconoscenza.

Incalcolabili potranno essere i benefici che la Repubblica Czeco-slovacca trarrà dal porto di Trieste sopra tutto per il fatto della sua appartenenza ad una nazione amica e disinteressata come l'Italia. I nostri amici di Praga potranno vedere un po' alla volta di che natura è il famoso imperialismo italiano, contro cui sparano tuttavia a palle infuocate i loro coalleati nella piccola Intesa e cugini jugoslavi. Col porto di Trieste l'Italia continuerà quel programma politico che in guerra mirò alla liberazione di tutti i popoli soggetti agli Absburgo ed in pace mira ad aiutarne il risorgimento economico. La tradizione della condotta italiana continuerà ad avvalorarsi nei fatti.

Ma l'Italia, come larga ospite nelle acque triestine degli interessi delle genti dell'*hinterland*, sente la necessità di avere qui tutte quelle garanzie di carattere politico che rendono leale il contegno delle rappresentanze politiche e degli enti commerciali e industriali stranieri. In altri termini: la casa è nostra; su ciò non debbono nascere equivoci; Trieste non deve subire direttamente o indirettamente l'inquinamento del suo carattere nazionale, nè correre il rischio di diventare la mèta ideale dei programmi imperialistici che le costellazioni politiche, nuovamente sorte al di fuori della nostra influenza, già meditano, tra il Danubio e la Drava.

I czechi sanno che come è sincera la nostra amicizia per loro così è sincera la nostra preoccupazione per i jugoslavi, i quali, già possedendo nella Venezia Giulia vasti interessi finanziari e commerciali, per il largo favore goduto dal passato regime, ed essendo oggi impossibilitati a metter radici profonde alla luce del nostro bel sole, in un terreno che si mantiene refrattario ad ogni loro esperimento, tenteranno con ogni mezzo di nascondere piani e batterie dietro il paravento di una simulazione etnica di cui i cugini czechi dovrebbero fare le spese in pubblico. La sincerità nelle relazioni sarà la migliore cautela contro gli equivoci. Gli equivoci del resto diventano impossibili, quando le relazioni debbono correre con un popolo cavalleresco e schietto come il czeco-slovacco.

E poichè ci siamo messi sul terreno della massima lealtà, non nasconderemo il nostro pensiero nemmeno per quella parte, diremo così, storica che Trieste rappresentò nella mentalità di alcuni uomini della Repubblica Czeco-slovacca, in uno dei momenti culminanti della lotta ingaggiata dalle genti slave per determinare il crollo dell'Impero. E' bene si sappia che quando l'on. Stanek, in un'occasione solenne, lanciò il grido delle aspirazioni slave sintetizzandole nelle parole: «*Da Danzica a Trieste*», l'opinione pubblica italiana, che già aveva fatto suo il programma *Delenda Austria*, fu sul punto di rinnegare le proprie simpatie per il popolo czeco, che di quel programma, cui noi avevamo già dato parecchie centinaia di migliaia di morti, erasi mostrato fattivo e generoso sostenitore.

Trieste non può essere la mèta nè degli esagitati spiriti che s'infervorano alla eloquenza settaria ed impotente di un monsignor Kosec, nè di un programma di panslavismo il quale, sia pure per un futuro remotissimo, tenda all'Adriatico con risultati diversi da quelli che la guerra ha sanzionato sui campi di battaglia. Gli interessi, quindi, della Repubblica Czeco-slovacca potranno tanto più diventare imponenti e degni del nostro plauso, quanto maggiore sarà la schiettezza delle pregiudiziali politiche che a detti interessi verranno poste. E il Governo italiano saprà senza dubbio trattare, anche dal punto di vista politico oltrechè quello commerciale, le concessioni che gli vengono domandate. Sarebbe grave errore il nostro se non ci rendessimo conto del valore politico che Trieste rappresenta nelle mani dello Stato nazionale. Da Trieste l'Italia può svolgere una buona metà del suo programma di politica estera.

I delegati italiani nelle trattative jugoslave

Il Governo smentisce il blocco di Fiume

ROMA, 29, sera

Alle ore 10 si è riunito il Consiglio dei ministri. La riunione è terminata alle 12.15, ma, non essendo esaurito l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio tornerà a riunirsi domani alle 10.

Il ministro degli Esteri, on. Sforza, ha partecipato al consiglio che il Sovrano ha nominato i plenipotenziari italiani per i negoziati diretti col Governo del regno C. S. C. nelle persone del Presidente del Consiglio on. Giolitti, del ministro degli Esteri, sen. Sforza, e di quello della Guerra, on. Bonomi. Il Consiglio ha approvato la scelta fatta.

Ci consta che nella primissima fase dei negoziati l'on. Giolitti non prenderà parte alle trattative, mentre parteciperà alla seconda parte, diciamo così risolutiva. Come è noto per i jugoslavi interverranno i delegati Vesnic, Trumbic e Stojanovic.

Sul luogo ove si svolgeranno le trattative si mantiene il più assoluto riserbo. Sarà però certamente una cittadina dell'alta Italia e forse della Riviera Ligure.

La questione del "Cogne„

Il Consiglio ha avuto quindi uno scambio di idee sulla questione del piroscafo «Cogne». Il Presidente del Consiglio aveva diffidato, come è noto, gli eventuali compratori delle merci sequestrate dalla Reggenza del Carnaro, ed a questa diffida, Gabriele D'Annunzio ha risposto con una notificazione nella quale si dichiara che la Reggenza è stata costretta a procedere alla liquidazione ed alla vendita del carico, per il blocco di cui il Governo italiano cinge la città di Fiume.

Ora, tanto il ministro degli Esteri, quanto quelli della Guerra e della Marina, hanno dichiarato che non esiste la posizione giuridica del blocco di Fiume, e che nè l'Esercito per terra, nè la Marina per mare, bloccano Fiume ed il suo porto. Fiume è, per forza di cose, distaccata dal retroterra e subisce un blocco naturale per la stessa situazione locale, ma esso non dipende dal Governo italiano.

Quanto al prestito per il quale il sindaco di Fiume, Gigante, è stato in questi giorni a Roma ed ha avuto varie conferenze con alcuni ministri, risulta che il Governo s'è dichiarato contrario ad ogni suo diretto intervento. Naturalmente il comune di Fiume potrà fare con i privati il prestito, ma esso non può avere nella situazione politica attuale alcuna diretta garanzia del Governo italiano.

Il Consiglio s'è quindi occupato della situazione alimentare del Paese, che va rendendosi difficilissima. La persistente gravissima crisi dei consumi, e le sue ripercussioni sui generi di prima necessità, impone al Governo di favorire con ogni mezzo il sorgere e l'affermarsi di forti cooperative di enti di consumo, che con l'acquisto previdente e la conservazione dei generi di prima necessità, da distribuirsi al prezzo di costo ai consumatori, possono esercitare sul mercato un'azione calmierante a beneficio della classe lavoratrice più delle altre esposta a risentire le conseguenze dell'elevato costo della vita.

20 milioni per gli approvvigionamenti

Tutto ciò è possibile solo in quanto questi enti, chiamati soprattutto a lottare contro l'artificioso aumento dovuto alla speculazione, siano largamente dotati di mezzi che permettano loro gli acquisti su larga base delle derrate. Si richiede perciò disponibilità di ingenti somme che l'istituto nazionale di credito per la cooperazione, cui spetta il compito di finanziare questi enti, non è in grado di anticipare.

Il Governo ha promosso un decreto legge che il Consiglio ha oggi approvato, col quale si autorizza l'Istituto nazionale dei crediti a disporre del fondo di venti milioni per le operazioni di credito a favore di enti di approvvigionamento e consumo, di istituti ed enti autonomi, in attesa che condizioni migliori permettano di affrontare risolutamente il problema.

Il Consiglio, occupandosi della situazione interna, è stato informato che proseguono in tutta Italia le perquisizioni di locali e di persone sospette.

Il Consiglio ha deliberato anche su numerosi affari di ordinaria amministrazione. Fra questi uno che riguarda le norme per l'invio in missione dei magistrati del Regno nelle nuove provincie ed un altro circa la sistemazione di alcune categorie del personale delle finanze.

Il convegno a Rapallo?

Negli ambienti di Montecitorio trova credito la voce di un dissenso ministeriale intorno al programma delle trattative con i jugoslavi. Infatti si assicura che nulla vi è di mutato dalle precedenti deliberazioni di massima, concretate dal Gabinetto al ritorno dell'on. Giolitti, dai convegni di Lucerna e di Aix-les-Bains.

All'ultimo momento si dà per certo che il luogo del convegno per le trattative italo-jugoslave sia stato fissato a Rapallo.

Si parla pure di un importante colloquio che sarebbe avvenuto, a proposito di queste trattative, fra il ministro della Guerra, on. Bonomi, e il generale Caviglia, il quale avrebbe ripetuto al ministro le idee già ripetutamente espresse sulla necessità dell'Italia di non fare rinunzie.

L'annuncio ufficiale

ROMA, 29, sera

I negoziati diretti per trattare la soluzione della questione adriatica avranno luogo nella prima metà di novembre in una città dell'alta Italia.

I plenipotenziari italiani sono: l'on. cav. Giolitti, Presidente del Consiglio; l'on. conte Sforza, ministro degli Affari Esteri; l'on. Bonomi, ministro della Guerra. I plenipotenziari serbo-croato-sloveni sono: il sig. Vesnic, Presidente del Consiglio; il dott. Costa Stoianovich, ministro delle Finanze.

E' inteso che l'on. Giolitti trattenuto a Roma dalle cure di Stato non parteciperà in persona alla prima fase delle trattative. (Stef.).

I denigratori del nostro Paese
smentiti dall'ambasciatore degli Stati Uniti

ROMA, 29, sera

L'ambasciatore degli Stati Uniti è rimasto entusiasta della visita fatta nei paesi della guerra e della grandezza dello sforzo compiuto dall'Italia. Nei paesi più duramente colpiti egli ha elargito somme che superano i 200 mila dollari.

Prima del suo arrivo a Trieste l'ambasciatore telegraficamente ha informato il Dipartimento degli Esteri del suo Paese, che le condizioni dell'Italia sono molto diverse da quelle descritte dai nostri interessati nemici. Qualche giorno dopo il suo arrivo a Venezia, trovò la risposta del Governo nord americano, dichiarante il suo compiacimento e disponente perchè le notizie fossero divulgate per mezzo della stampa.

Patriottiche dimostrazioni a Milano
organizzate dalle legionarie di Fiume

MILANO, 29, sera

Stasera al Liceo femminile ha avuto luogo una conferenza «Prò Dalmazia», organizzata dalle donne legionarie di Fiume. Fra le altre ha parlato la signora Eleonora Zuliani per le donne dalmate. La conferenza ha dato luogo a delle calorose manifestazioni patriottiche. All'uscita dalla sala, un gruppo di fascisti e di dalmati improvvisò un corteo per accompagnare la bandiera dell'Associazione liberale alla sua sede, ma in Via Ugo Foscolo guardie e carabinieri hanno disperso i dimostranti. Alcuni dalmati sono stati accompagnati in Questura, dove vennero invitati a dichiarare che essi si sarebbero astenuti dal partecipare a qualsiasi manifestazione. Alla richiesta venne opposto un reciso rifiuto. Però i dimostranti vennero rilasciati dopo mezz'ora.

Von Simons parla dell'Alto Adige
Smobilitati tedeschi nell'esercito lituano

BERLINO, 29, sera

Il ministro degli Esteri, von Simons, ha fatto oggi la sua relazione sulla politica estera della Germania. L'aula era pressochè deserta. C'erano poche decine di deputati disattenti e svogliati. Tuttavia, il suo accenno alla propaganda antifrancese dei Partiti conservatori, provocò la reazione di pochi deputati di questo Partito.

Circa le relazioni con l'Italia, egli disse che è stato facile riannodarle. Col nostro Paese un solo punto è delicato: quello che riguarda l'Alto Adige, sempre presente nel pensiero di ogni buon cittadino tedesco. Il ministro degli Esteri, ebbe grate parole per l'opera svolta dall'ambasciatore De Martino, sempre ispirata ad un alto senso di giustizia.

Un'inchiesta aperta dal presidente della polizia di Koenigsberg, ha assodato che oltre il confine fra la Prussia orientale e la Polonia, hanno sconfinato fino ad ora circa 10.000 persone, ma non si tratterebbe di gente che il Partito conservatore raduni nella Lituania allo scopo di armarle per poi muovere contro il territorio germanico per fare un colpo di Stato, bensì di ex soldati licenziati o disoccupati, che andrebbero ad arruolarsi nell'esercito lituano, per combattere contro la Polonia.

Viva preoccupazione a Parigi
per il riavvicinamento anglo-tedesco

PARIGI, 29, sera

I nuovi incidenti franco-inglesi, suscitati dall'Inghilterra con la rinuncia ai diritti conferitile dal Trattato di Versaglia, circa certe rivalse da prendere contro i sudditi tedeschi residenti nel suo territorio in caso di inadempienza delle clausole del Trattato stesso, richiamano l'attenzione dei circoli politici e della stampa. Essi offrono ai commentatori l'occasione di risalire ad un argomento di discussione più alto, quello cioè dell'alleanza franco-britannica.

Crisi d'alleanza

Conviene — dicono i più che questa alleanza non sia compromessa, e per far ciò bisogna evitare nuovi incidenti, derivanti da una cattiva interpretazione, non tanto del Trattato, quanto delle regole dell'amicizia. Perciò a parte tutti gli altri errori che si attribuiscono qui al Governo inglese, un errore soprattutto gli si rimprovera, quello di avere agito da solo senza consultare la Francia, come pure era suo dovere dal giorno che appunto dietro sua domanda così fu convenuto in occasione dell'incidente di Francoforte. Si può discutere di tutto — si conclude — ma soltanto se la discussione precederà gli atti, l'alleanza potrà effettivamente reggersi, in caso contrario l'alleanza non esisterà più che di nome, o non esisterà affatto. Questo si osserva in linea generale.

Quanto all'incidente in se stesso, la discussione verte sulla violazione del Trattato. Il Governo francese ritiene che l'Inghilterra di violazione si sia resa colpevole nel caso in discussione. L'Inghilterra dice: «La rinuncia da parte di una potenza alleata ad un diritto individuale conferitole dal Trattato, non equivale ad una violazione del Trattato stesso». La Francia invocando il testo del Trattato afferma il contrario.

Insomma, la discussione come si svolge ora è una discussione, diremo, interpretativa. Se la Francia accusa l'Inghilterra di eresia, l'Inghilterra non ammette, anzi nega di essere uscita dai limiti dogmatici del Trattato di Versaglia. Ciò dovrebbe calmare le apprensioni del Governo francese, che nella nota spedita a Londra dopo l'incidente sollevato dall'Inghilterra precisa il suo modo di vedere, tanto nel caso particolare, quanto sulle conseguenze d'ordine generale, che dal caso stesso potrebbero derivare.

Una rivincita per Ginevra?

Ma non è così. Qui si mette infatti in evidenza le parole pronunciate da Chamberlain in sostegno della sua tesi. Chamberlain, dopo avere esposto la sua tesi, secondo la quale l'Inghilterra non ha voluto col suo modo di procedere violare il Trattato, ha detto che il Governo inglese è stato messo ad agire, come ha agito, dal desiderio di difendere i suoi propri interessi. Il Consiglio inglese — ha proseguito Chamberlain — avrebbe voluto avvertire delle sue intenzioni gli Alleati a Ginevra. Ma siccome questa conferenza veniva di continuo rinviata, esso ha dovuto agire subito sotto la spinta delle circostanze.

Secondo taluni, queste dichiarazioni sembrano indicare che l'Inghilterra ha voluto prendersi una rivincita contro la Francia avversaria della conferenza di Ginevra. Esse sono anche forse le manifestazioni d'una tendenza a riservare alla Francia altre sorprese a proposito delle riparazioni e dell'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni. Sono le parole di Chamberlain che autorizzano i pessimisti a parlare così, o i pessimisti posseggono dati di fatto di cui corredano le loro impressioni? Non lo sappiamo. Certo qui, nonostante tutte le spiegazioni dell'Inghilterra ed il desiderio generale di trovare una soluzione sollecita dell'incidente, non si affatto tranquilli.

L'elezione di Conduriotis
a reggente della Grecia

ATENE, 29, sera

(*d. g.*) La seduta della Camera, in cui l'ammiraglio Conduriotis fu eletto reggente della Grecia, era stata preceduta da un'altra che dovette esser sospesa per mancanza del numero legale. L'aula e le tribune erano gremite. Fu notata l'assenza di quasi tutti i deputati dell'opposizione costantiniana. Mancavano anche parecchi venizelisti, che si trovano in provincia per la campagna elettorale.

Appena aperta la seduta il Presidente del Consiglio Venizelos ha preso la parola. Dopo aver fatto l'elogio del defunto Re Alessandro, l'oratore ha dichiarato che, secondo la costituzione il trono spetta al principe Paolo, legittimo erede del fratello defunto. Ha aggiunto che, date le particolari condizioni nelle quali si trova la famiglia reale di fronte alla Nazione, è necessario che l'assunzione al trono del principe Paolo sia sottoposta a alcune condizioni. Di ciò il Governo si occuperà dopo le elezioni, quando si sentirà forte del verdetto popolare.

Pop, dell'opposizione, osserva che tale condotta non è costituzionale; se il principe Paolo è legittimo erede, non si possono porre condizioni.

Venizelos risponde che la Grecia deve avere un re che abbia la coscienza di regnare. Costantino fu detronizzato, perchè offese la costituzione. Costantino non deve più mettere in pericolo la pace della Grecia. «Se tutti i miei passassero a Costantino — soggiunse Venizelos — io anche da solo continuerei a combatterlo».

Si passa quindi all'elezione per appello nominale, e l'ammiraglio Conduriotis risulta eletto con 137 voti contro 3.

La Camera applaude. Intanto si va a cercare l'ammiraglio che entra nell'aula indossando la grande uniforme. Le tribune applaudono.

Il metropolita pronunzia una preghiera per il defunto re, per il nuovo re Paolo, e per il reggente, indi legge la formula del giuramento, che è stata ripetuta da Conduriotis. L'atto è stato firmato dal metropolita, da Conduriotis, dal Presidente della Camera, da Venizelos e dagli altri ministri.

Conduriotis, visibilmente commosso, ringrazia con cenni della mano, ma non pronuncia alcun discorso. Fuori la folla attendeva per applaudire il nuovo reggente, che ha ora nelle mani i destini della Grecia.

Dimostrazioni anti-inglesi a Barcellona
per la morte del sindaco di Cork

PARIGI, 29, sera

Giungono da Barcellona particolari sulle dimostrazioni colà avvenute in seguito alla morte del sindaco di Cork. Le dimostrazioni furono organizzate dai nazionalisti catalani durante la riunione tenuta nella notte del 27. Le donne catalane furono invitate a portare durante qualche giorno sul loro petto un nastrino di lutto. Servizi religiosi sono stati celebrati nella chiesa di San Giusto. Da numerosi balconi e dalla sede della società nazionalista, fu esposta la bandiera catalana a mezza asta.

Avant'ieri a mezzogiorno, 400 giovani riuniti sul piazzale dell'Università si sono diretti verso il Corso Grecia, al consolato britannico, davanti al quale acclamarono al sindaco di Cork, ed all'Irlanda libera. Una commissione chiese di essere ricevuta dal console, che rifiutò di ascoltarla. I manifestanti presero allora delle pietre dalla vicina strada ferrata e ruppero tutti i vetri della casa. Il console d'Inghilterra ha protestato presso il Governo civile. L'associazione catalana degli studenti ha organizzato nella chiesa pompeiana una messa solenne per il riposo dell'anima del sindaco di Cork. Parecchi telegrammi di protesta furono inviati all'autorità britannica.

Le bandiere dell'esercito glorioso
alle feste della vittoria in Roma

Revolverate e colluttazioni a Firenze
Uno sciopero generale di protesta

FIRENZE, 29, sera

Le bandiere dei vari reggimenti che nel pomeriggio dovevano partire dalla nostra città per partecipare a Roma alla festa per l'anniversario di Vittorio Veneto, vennero accompagnate da un forte gruppo di nazionalisti, e da molta folla che, in forma di corteo, procedeva verso la stazione al canto di inni patriottici.

All'altezza di via Panzani, da una delle viuzze prospicienti la via stessa, partivano all'indirizzo dei nazionalisti alcuni colpi di rivoltella che producevano enorme panico fra la folla. I fascisti si sono immediatamente dati alla caccia degli sparatori, che, però, nel frattempo erano già riusciti a dileguarsi.

Allora i fascisti si dettero ad una violenta dimostrazione contro i passanti, e specialmente contro coloro che ritenevano appartenenti ai Partiti sovversivi, imponendo loro di togliersi il cappello al passaggio delle bandiere.

Essendosi parecchie persone opposte a tale imposizione, nacquero violenti tafferugli. Le vetture tramviarie vennero fermate. Ai passeggeri ed ai tramvieri venne imposto di togliersi il cappello. Un furibondo corpo a corpo è avvenuto tra nazionalisti, tramvieri e ferrovieri. Le collutazioni si sono ripetute numerose volte.

Un gruppo di dimostranti, intanto, entrava nella stazione, ed i ferrovieri che vi si trovavano furono ingiuriati e percossi. Uno dei dimostranti sparò anche un colpo di rivoltella. Avendo un gruppo tentato di penetrare nel piazzale interno, ed essendosi i carabinieri opposti, l'incidente provocò una viva agitazione fra i viaggiatori che erano sui treni in partenza.

Al ritorno un gruppo di fascisti provocava un nuovo incidente con un tramviere che si era rifiutato di togliersi il cappello. I vetri del carrozzone rimasero infranti. Nel complesso si devono deplorare cinque feriti, fra cui un ferroviere. Il servizio tramviario in segno di protesta è stato subito sospeso. L'on. Smorti ha protestato presso il prefetto per il mancato intervento della forza pubblica ad impedire gli incidenti. Stasera s'è riunito il Consiglio generale delle Leghe alla Camera del Lavoro il quale ha deliberato lo sciopero generale di protesta a partire dalla mezzanotte di oggi, per la durata di 24 ore.

Mitragliatrici contro i ferrovieri
nella stazione di Verona

VERONA, 29 sera

La partenza per Roma delle bandiere dei sette reggimenti qui di stanza per essere decorate nella festa della Vittoria, ha dato luogo ad un vivace incidente fra alcuni ufficiali ed un borghese, Romeo Boni, conduttore capo delle ferrovie, il quale pare avesse tenuto al passaggio delle bandiere stesse un contegno che provocò la reazione degli ufficiali.

Ne nacque un tafferuglio presto sedato, ma che doveva avere uno spiacevole strascico. Giunte le bandiere alla stazione, dove si era conosciuto l'incidente, la tettoia venne invasa da oltre mille ferrovieri che avevano abbandonato il lavoro in segno di protesta.

I dimostranti dichiararono di voler impedire la partenza del treno, esigendo che ne scendessero gli ufficiali ritenuti responsabili delle vie di fatto contro il Boni. Per l'intervento di alcuni ufficiali superiori si potè ottenere che fosse dato corso alla partenza del treno.

L'ostilità dei dimostranti si rivolse in seguito verso gli ufficiali e le rappresentanze sbarrando loro ed alle truppe il passaggio verso l'uscita e facendoli segno ad insulti. Visto che le cose prendevano una piega abbastanza seria, fu dato ordine che le compagnie d'onore prendessero posizione armi a terra, facendo fronte ai dimostranti.

Al piazzamento delle mitragliatrici i dimostranti si sbandarono per modo che le truppe e le rappresentanze militari poterono prendere la via del ritorno senza ulteriori spiacevoli incidenti.

Incidenti alla stazione di Milano

MILANO, 29, sera

Quest'oggi sono partite dalla nostra città le dodici bandiere che con la rappresentanza dei reggimenti si recano a Roma per partecipare alla celebrazione dell'anniversario della vittoria.

Le bandiere sono quelle della brigata «Cuneo», 7.o ed 8.o fanteria; del 68.o e dei disciolti 159, 205, 206, 271, 272, 273, 274, oltre a quelle dei reggimenti di stanza a Como ed a Bergamo. Le bandiere sono state fatte segno a calorose dimostrazioni da parte della folla.

Ha pronunziato commosse parole il generale Rocca, e la signorina Zimolo ha detto ispirate e nobili parole a nome delle donne dalmate che «attesero con le lacrime agli occhi e con le mani colme di fiori i magnifici fanti della Patria».

I vessilli quindi entrarono in stazione, ove durante l'attesa della partenza del treno avvenne un increscioso incidente, dovuto a quanto pare ad un equivoco. Un macchinista ed un fuochista, per necessità di manovre, fecero agire prolungatamente il fischio della macchina, la qual cosa fu interpretata come un tentativo di disturbare la manifestazione.

Contro i ferrovieri furono lanciate delle invettive, ed un individuo, raccolto un ciottolo lo lanciava all'indirizzo dei due conducenti, uno dei quali veniva colpito alla testa.

Fra l'entusiasmo e gli evviva della folla che ha invaso la stazione e dei viaggiatori, ed al canto degli inni patriottici, le bandiere sono quindi partite per la capitale.

Treni e trams sospesi a Torino

TORINO, 29 sera

Con molta solennità sono oggi partite per Roma le rappresentanze reggimentali che parteciperanno alla festa della Vittoria. Nacquero subito degli incidenti fra gli elementi più giovanili che componevano il corteo e alcuni ferrovieri.

Taluni di questi erano esitanti a condurre la locomotiva al treno adducendo a motivo che si maltrattavano i colleghi, accennavano anche a sospendere il servizio nella stazione. Il treno di Savona non partì più ed il diretto in arrivo da Roma sostò 45 minuti al posto di blocco, costringendo i viaggiatori a recarsi in città a piedi.

Per l'intervento di funzionari, dopo due ore il movimento veniva ripreso. Al ritorno dalla stazione gli incidenti fra gli elementi giovanili e taluni tramvieri si ripetevano seguiti da vie di fatto. Non vi furono conseguenze notevoli all'infuori della solita sospensione del servizio tramviario avvenuta parecchie ore dopo gli incidenti

Dimostrazioni di italianità a Sebenico

SEBENICO, 29, sera

Ieri nel pomeriggio il brigadiere generale Spiller passò in rivista le truppe di ogni arma schierate dalla piazza Tommaseo fino al palazzo di Giustizia, per rendere gli onori militari ai vessilli delle brigate «Gaeta», «Savona» e «Barletta». Alla sfilata delle bandiere reggimentali la folla numerosa improvvisò una calorosa dimostrazione inneggiando al Re, all'Italia, all'Esercito, a Millo, a d'Annunzio e alla Dalmazia italiana mentre la banda divisionale suonava l'inno reale. Formatosi un imponente corteo, preceduto dalla banda divisionale e seguito anche dal generale Spiller, dall'ammiraglio Resio e da moltissimi ufficiali, la folla accompagnò i vessilli della vittoria lungo il Viale Ronchi fino al comando della 24.a divisione, fra canti ed acclamazioni, suscitando grande entusiasmo.

Terminata la cerimonia i giovani fascisti percorsero le vie della città improvvisando una grande manifestazione di italianità. Stamane, alle ore 7, una numerosa folla si è radunata al molo Gulli per salutare i vessilli della Dalmazia che sono partiti per Roma col cacciatorpediniere «Indomito». Una compagnia di fanteria rese gli onori militari al suono degli inni patriottici. Erano presenti il brigadiere generale Spiller, l'ammiraglio Resio, molti ufficiali e le rappresentanze delle associazioni patriottiche.

Alla partenza le bandiere vennero fatte segno ad entusiastica dimostrazione. Arrivarono dieci ufficiali di marina per recarsi a Spalato e rimorchiare in Italia le navi «Radetzki» e «Zrini» dell'ex flotta austriaca.

L'alloro offerto da Ancona

ANCONA, 29, sera

Oggi, col cacciatorpediniere «Indomito» sono arrivate da Zara le bandiere dei gloriosi reggimenti 15, 16, 136, 263 e 264, che si recano a Roma per la celebrazione della vittoria. Nonostante che la cittadinanza non fosse stata avvertita, si trovavano sulla banchina moltissimi cittadini. Erano presenti anche le autorità civili e militari e le rappresentanze di molte associazioni con bandiere. Alcune signore si sono recate a bordo ed hanno appeso alle bandiere corone di alloro con nastri tricolori e della città. L'assessore avv. Glaenzer ha salutato le bandiere con un patriottico discorso. Si è quindi formato un corteo che fra continue acclamazioni si è recato alla caserma Salvini, dove ha parlato il sindaco della città, comm. Bonarenni, inneggiando all'Esercito vittorioso. Questa sera le bandiere partiranno per Roma assieme con quelle dei gloriosi reggimenti anconitani 93, 121 e 211.

Le acclamazioni di Bologna

BOLOGNA, 29, sera

Nella caserma del Via ha avuto luogo la cerimonia di saluto e di omaggio alle gloriose bandiere dell'esercito che dovranno partecipare alla solenne cerimonia patriottica del 4 novembre.

Erano presenti le bandiere di 24 reggimenti di fanteria, e del 4.o reggimento di cavalleria. Intorno ad esse le truppe del presidio erano disposte in quadrato. Il generale Sani, comandante del Corpo d'armata, ha pronunciato un discorso salutato alla fine da calorose acclamazioni all'esercito vittorioso. Alla cerimonia erano presenti il prefetto, i generali ed ufficiali di ogni arma ed alcuni senatori. Le bandiere partono stasera per Roma.

Una gloriosa bandiera

CAGLIARI, 29 sera

Stasera è partita per Roma, la bandiera del 46 fanteria che durante l'occupazione austriaca di Belluno fu nascosta da un mutilato che la sottrasse al nemico e la restituì agli italiani il giorno della liberazione. Un imponente corteo ha percorso le vie della città al suono degli inni patriottici e fra le acclamazioni e gli applausi del popolo.

L'assassino dell'americana Kruger
condannato dalle Assise di Bologna

BOLOGNA, 29, sera

Quest'oggi è terminato davanti alla nostra Assise il processo contro Alfredo Cocchi uccisore dell'americana Kruger. Nell'aula vi era una folla enorme, anche perchè era vivissima l'attesa per l'arringa dell'on. Bentini.

Il verdetto è stato affermativo per tutti i titoli dei reati. Ha ritenuto il Cocchi colpevole di tentativo di violenza carnale, di omicidio volontario qualificato, commesso per non aver potuto raggiungere l'intento, e per procurarsi l'impunità, di falso in passaporto ed atto pubblico, ed ha accordato solo le attenuanti generiche, rispondendo negativamente al quesito della semi infermità di mente.

Allorchè il presidente è entrato nell'aula per pronunziare la sentenza, il Cocchi aveva il volto cosparso di un pallore terreo. Il presidente ha letto quindi la sentenza, con la quale il Cocchi viene condannato a 27 anni, 4 mesi e 3 giorni di reclusione. Per il recente indulto rimangono condonati 4 mesi e la multa di 3000 lire. L'imputato, affranto, ha nascosto il volto nel fazzoletto e si è allontanato vacillante.

Il processo per la rivolta di Ancona

BOLOGNA, 29, sera

La sezione di accusa presso la nostra Corte di Assise ha emesso oggi la sentenza nel processo per la rivolta militare nella caserma Villarey che ha originato le famose giornate rosse del giugno scorso di Ancona, ed in vari centri delle Marche.

Sono rinviati al giudizio della Corte di Assise per rispondere di violento sovvertimento dello Stato 46 militari e 5 borghesi di Ancona, uno dei quali è ritenuto responsabile di avere determinato i militari concussati a commettere il reato, e deve anche rispondere di mancato omicidio in persona del capitano del Genio Alcini.

La sentenza dichiara poi non farsi luogo a procedere per taluni militari, per altri borghesi, tra i quali il presidente della Federazione dei lavoratori del porto di Ancona, ed il direttore di un giornaletto massimalista, i quali tutti sono stati scarcerati.

La sentenza nel processo dell'on. Rossi

GENOVA, 29, sera

S'è avuta stamani la sentenza nel processo per diffamazione intentato dal deputato socialista on. Francesco Rossi, contro il pubblicista ragioniere Bettinotti. Il Bettinotti è stato condannato a 10 mesi di reclusione ed alla multa di lire 1124, il Fascioli a 10 mesi di reclusione ed alla multa di lire 1083 ed il Ginnati alla multa di 250 lire. Contro questa sentenza i condannati ricorreranno in appello. La folla ha abbandonato l'aula fra urla e sibili.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il secondo anniversario della rivoluzione triestina

XXX ottobre

Ricorre oggi il secondo anniversario di quella che fu detta la rivoluzione triestina. La coscienza della cittadinanza è con giusto orgoglio e con profonda passione attaccata a questo memorabile giorno, non tanto per la grandiosità intrinseca degli avvenimenti e degli episodi che in esso si produssero, quanto per il significato che il XXX ottobre assume di fronte alla storia e alla fede italiana della nostra città.

Il XXX ottobre conclude infatti nell'ultimo gesto ribelle della città contro il dominio straniero il lungo periodo, che, iniziato dall'opera solitaria e tenace dei precursori investe con la sua passione, col suo anelito di libertà, col suo martirio materiale e ideale cinque generazioni d'italiani. L'ultima di queste, la nostra, colpita dalla brutalità atroce della guerra austriaca, dispersa nei suoi uomini migliori profughi o prigionieri, internati o combattenti con l'esercito liberatore, ebbe la gloria e l'orgoglio, nell'infinito strazio degli ultimi anni, di realizzare questa tradizione secolare.

Il XXX ottobre fu il plebiscito antiaustriaco di Trieste, prima ancora che l'annuncio della iniziata vittoria italiana giungesse dal Piave alla città assediata.

E la prima bandiera, che, mentre, intorno tutto del vecchio regime poliziesco e della dura compressione di guerra crollava irremediabilmente, trascinando nella sua rovina il nome e la storia di un impero, la prima bandiera che si leva, che sale, quasi, su dal cuore della città aspettante, è il tricolore d'Italia.

La prima parola che Trieste, appena nata alla sua libertà civile, grida all'avvenire è la stessa che Trieste aveva disperatamente invocata nel suo passato: Italia!

Con questo nome di dolore e di gloria Trieste oggi, dopo due anni, benedice ancora la sua libertà.

La storica giornata

Il signor Renato Stolfa, uno dei promotori ardimentosi del 30 ottobre 1915, data che passerà alla storia come la giornata della rivolta di Trieste contro l'Austria, mentre sui campi di battaglia si delineava la rotta degli eserciti austro-tedeschi, così racconta gli episodi emozionanti vissuti quel giorno dal popolo nostro insorto contro la dominazione absburgica al grido di Viva l'Italia!

Dopo giornate piovigginose, quella mattina si vide un po' di sole. Sembrava una primavera d'autunno. Era come un ritmo di qualchecosa d'insolito che si preparasse. Infatti, quella giornata doveva segnare un'êra nuova per Trieste.

Era mezzogiorno. Senza che vi fosse stata alcuna organizzazione, si formò in piazza Grande un gruppo di giovani, circa una diecina. A un tratto gridai con voce potente: «Viva l'Italia!».

Intorno gli sbirri ci guardavano sbigottiti.

Subito una moltitudine accorse. Oramai non v'era più da esitare. Con voce concitata cominciai a parlare. Ricordo di aver parlato presso a poco così:

— Dobbiamo ancora obbedire agli ordini di un Governo che non è nostro? Perchè non rispondete? Non vi bastano quattro anni di guerra, di persecuzioni, di miseria e di fame? Non vedete in quale situazione si trova la nostra Trieste? Dobbiamo noi, triestini, soffrire per l'odiato e sanguinario Imperatore d'Austria? Orsù, leviamo la nostra voce al grido di «Viva la libertà, viva l'Italia nostra!» Voi siete figli di San Giusto, figli d'Italia, che non devono oramai temere nè la morte, nè l'Austria! Seguitemi!

Molte voci risposero: — Andiamo avanti!

Andammo anzitutto all'Istituto della Pia Casa a prendere la fanfara. Eravamo circa cinquanta.

La fanfara uscì e si formò un corteo che avanzò al suono dell'Inno di Garibaldi e di quello della Lega Nazionale, suscitando entusiasmo indescrivibile.

Ero a capo del corteo, con altri ardimentosi, decisi a tutto. Con la bandiera nazionale in testa, scendemmo la via Istituto.

In Piazza Barriera, un marinaio, Marco Maovaz, un italiano di Spalato, agitò il berretto in segno di saluto, e, strappatesi le insegne austriache, gridò: — Viva la libertà! — quindi, rivolto ad un gruppo di cittadini, che assistevano inerti alla dimostrazione gridò: — Avanti, cittadini! Non vi bastano quattro anni di schiavitù?!

L'esortazione sortì l'effetto voluto. Qualche altro soldato seguì l'esempio del Maovaz, e il corteo, ingrossato di numero, passò la Barriera, il Corso, e sostò in Piazza della Borsa.

Intanto altre bandiere s'erano aggiunte al corteo mentre la folla accorreva da tutte le parti.

La piazza era gremita. A un tratto dalla finestra dell'abitazione del dott. Ravasini, un sottufficiale di marina, agitò, fra il delirio della massa, un quadro di Giuseppe Garibaldi. Disse poi qualche parola di fervore al grido di «Viva l'Italia» e di «Viva Trieste italiana!» L'uragano di applausi che le accolse si trasformò in un delirio quando il sottufficiale, strappatosi di dosso le insegne, le gettò nella strada.

Quindi la folla andò formandosi in un corteo imponente che, passando per la via del Lazzaretto Vecchio si avviò verso San Giusto.

Sulla torre sventola ancora la bandiera dell'imperatore. In un attimo un gruppo di giovani (fra i quali mio fratello Pompeo Stolfa) diede la scalata alla torre, strappò il vessillo austriaco e lo gettò alla folla...

Ai Gesuiti

Un'idea mi colpì all'improvviso: liberare i detenuti politici e i numerosi disertori che languivano nelle carceri dei Gesuiti. Esortai la folla a seguirmi.

— I prigionieri devono essere liberati — gridai — subito e a qualunque costo!

Ed ecco la fiumana di popolo che si riversò verso il carcere dei Gesuiti. La resistenza di un cordone di poliziotti è presto rotta. Si giunge facilmente davanti al portone principale, sorvegliato da un capitano e da due guardie.

Un marinaio, Montignacco, investì l'ufficiale.

— I detenuti politici — gli grida — e i prigionieri italiani devono essere rimessi subito in libertà!

Il capitano esita.

— Chi è lei? — domandò — A nome di chi parla?

— Sono un redento e parlo a nome del libero popolo triestino! — risponde Montignacco.

Fulminea, la mano del capitano corse all'impugnatura della baionetta. Montignacco l'afferra, e, in un baleno, lo disarma. La stessa sorte tocca alle guardie per opera mia e del marinaio Maovaz.

— Bisogna abbattere il portone! — urlo. —

L'arduo lavoro comincia.

Si tentano tutti i mezzi; invano.

I fucili tolti alle guardie sono adoperati come leve, ma si spezzano; si cerca di scardinare il portone; resiste. La folla rugge.

— La catapulta!

Il portone di una casa vicina è presto levato. Cento braccia lo afferranno e lo lanciano a ripetute ondate contro la porta ferrata delle carceri, che cede lentamente.

— Ecco, si sfascia!

Uno schianto formidabile e la porta precipita fra clamori di gioia.

Un momento tragico

Grido — Avanti! Coraggio! — e la fiumana irrompe sotto l'atrio. Senonchè quella che era sembrata l'impresa principale, si presenta subito come un fatto di relativa importanza.

A circa venti passi dal portone, sbarra la via una cancellata, dietro la quale minacciosamente sono spianati contro di noi 14 fucili.

Il plotone è comandato da un capitano che in tono di risoluto comando ordina alla massa di arrestarsi.

— Un passo ancora — urla — ed ordino fuoco! —

Montignacco, che è con e a capo del drappello, intuisce il momento tragico.

— Mario, — grida al compagno Maovaz — i soldati sono croati. Parla tu.

Il Maovaz si fa largo fra la folla, si spinge avanti fino a toccare le canne dei fucili, e, rivolto ai soldati, mostrando il petto, dice:

— Soldati! Fate fuoco se volete, ma voi non ucciderete un nemico! Vogliamo non soltanto la liberazione dei detenuti che languono qua dentro, ma quella di tutti i fratelli oppressi! Anche la vostra! Abbassate le armi! Viva la libertà!

Il plotone ascolta. I soldati guardano ora il capitano ora il marinaio. Poi, lentamente i fucili si abbassano. Il momento è propizio. Maovaz non se lo lascia sfuggire.

— Capitano! — dice, rivolgendosi al comandante del plotone — Da questo momento impera qui la volontà del popolo! In nome suo vi ordino di consegnarmi le chiavi delle carceri!

Il capitano tergiversa. Finalmente si decide a consegnare le chiavi. Il plotone è disarmato, c'impossessiamo delle cassette di munizioni. I due marinai hanno leggiere ferite, ma l'impresa è riescita.

La folla invade i corridoi, apre le celle e restituisce la libertà a tutti i prigionieri.

Liberi!

E' un momento di gioia indimenticabile. I prigionieri liberati piangono. Sono uomini, donne, ragazzi. Due prigionieri italiani, appena messo piede all'aperto, sono fatti segno a una clamorosa ovazione.

Intanto le carceri s'erano sfollate. Mentre alcuni giovani, tra i quali Montignacco, s'indugiavano a frugare le ultime celle, accorse un gruppo di gendarmi austriaci intimando l'«alt»!

Occorreva un ultimo energico sforzo.

Montignacco afferrò uno dei fucili abbandonati dai soldati e lo spianò contro i gendarmi, intimando:

— Largo o faccio fuoco!

Così fu salvo.

Per le vie della città

Compiuta la liberazione dei prigionieri, apparve subito la necessità d'impossessarsi degli uffici pubblici, per assicurare la città contro possibili sorprese. Le autorità militari e di polizia erano ancora al loro posto.

Mi accordai perchè un gruppo di cittadini più audaci cominciasse a disarmare tutte le guardie, i soldati e gli ufficiali che avesse incontrato.

Sotto il Palazzo municipale, incontrate le prime guardie di polizia diramate a rinforzo ai Gesuiti, le circondammo, disarmandole.

Ritornata la folla in Piazza Grande, organizzammo un altro corteo, a capo del quale stavano tutti coloro sui quali si sarebbe potuto contare per affrontare la forza pubblica. Nello stesso tempo si dispose che gruppi sparsi girassero la città, abbattendo le insegne austriache dagli uffici di Stato.

Cominciava la vera azione rivoluzionaria.

Anzitutto, capitanando una cinquantina di cittadini, in parte armati con i fucili tolti alle guardie e ai gendarmi, irruppi nella sede centrale della polizia, intimando ai commissari la resa.

La folla s'accalcava nei pressi dell'edifizio fischiando e imprecando contro l'Austria, ed inneggiando alla redenzione e all'Italia.

Mi affacciai alla finestra, annunciando la presa di quella che era stata la fucina di tutti i crimini politici consumati contro i cittadini. E, poichè una delle rocche più potenti dell'autorità austriaca era in mani nostre, continuai gridando che adesso bisognava prendere la Caserma.

La presa della Caserma

Un urlo di consentimento partì dalla massa.

Erano le 4 pomeridiane.

Alla testa dei cittadini, armato di fucile e di rivoltella, e con altri venti giovani in armi, mi avviai verso la Caserma grande (Oberdan). La folla superava il migliaio. Entrai nel cupo edifizio a parlamentare con gli ufficiali di guardia; poi, senza attendere risposta, ad un mio grido la folla irruppe come un uragano. I soldati, un migliaio circa di tedeschi, sbalorditi da tanta irruenza, apparivano disorientati.

In un baleno il cortile della caserma fu zeppo di cittadini che si armavano con i fucili presi ai soldati. Proposi allora di raccogliere circa duecento persone per formare il corpo della Guardia Nazionale. L'idea fu accolta e il nucleo del corpo si formò immediatamente. Si fece un giuramento, e i primi picchetti si avviarono ai luoghi assegnati. Quindi la folla uscì incolonnandosi verso gli altri centri della città.

Alle 6 di sera prendemmo possesso del Municipio. Trieste era veramente nelle nostre mani.

Così finirono gli avvenimenti di quella giornata.

RENATO STOLFA

Il servizio telefonico interurbano con Vienna

Nell'anteguerra Trieste era collegata a Vienna da una rete fittissima di comunicazioni telegrafiche e telefoniche, a Vienna si appoggiava tutto il movimento telefonico-telegrafico sia colla cessata Monarchia a. u., sia coll'estero e specialmente colla Germania e colla Svizzera.

In epoche normali erano adibite per il servizio telefonico con Vienna le seguenti linee, una direttissima N. 4297, una diretta N. 3766 con stazione intermedia a Graz, nonchè la linea omnibus N. 3525 colle seguenti stazioni: Lubiana, Cilli, Marburg, Graz, Mürzzuschlag.

E' evidente che con queste tre linee il servizio telefonico col retroterra poteva funzionare in modo veramente soddisfacente per gli interessi commerciali di Trieste. Il possesso di tre linee ci dava il vantaggio di poter in caso di maggiori esigenze del servizio sulla linea direttissima, usufruire le altre due linee.

Concluso l'armistizio si insediò a Trieste la Commissione interalleata per il vettovagliamento degli Stati successori della cessata Monarchia. Questa Commissione (Relief Commission) occupò naturalmente la linea telefonica Trieste-Vienna. Il commercio triestino non potè finora usufruire di questa congiunzione diretta con quanto danno per il porto di Trieste non occorre nemmeno dirlo. Basterà accennare ad un particolare che mette in rilievo a sufficienza la nostra inferiorità di fronte ai porti del Nord e specialmente di fronte ad Amburgo nella dura competizione che dobbiamo sostenere nel retroterra nostro per non perdere posizioni importantissime da noi occupate nei vari Stati successori e principalmente nella Boemia: Amburgo quale porto massimo di questa nostra concorrenza telefona giornalmente con Praga e con Vienna, centri questi coi quali può concludere vastissimi affari col mezzo del telefono.

In oggi dati i forti dislivelli di prezzo, date le enormi oscillazioni nei cambi è d'uopo sfruttare ogni minuto nella conclusione degli affari, ogni minuto può portare dei cambiamenti della base delle transazioni commerciali e quindi ben si comprendono i vantaggi ingenti che gode Amburgo di fronte a Trieste potendo giornalmente comunicare ai centri di consumo nella cessata Monarchia e le proprie quotazioni. Trieste purtroppo arriva sempre in ritardo zoppicando coi telegrammi quando l'affare è già bell'e concluso. Il ceto commerciale triestino non è perciò affatto meravigliato se presentemente il commercio amburghese arriva a penetrare fino nel cuore delle Alpi, fino a Graz combattendo anche su questa linea i negozianti triestini.

E' un postulato della massima importanza che il commercio triestino propugnò fin dalla redenzione della nostra città che la comunicazione col retroterra venga ripristinata quanto prima.

Purtroppo si fecero solamente degli studi, degli esperimenti, si progettò finora di creare una linea attraverso Tarvisio-Villaco, anzi gli esperimenti furono portati a tal punto che si provò telefonare con Vienna attraverso questa linea, i risultati furono ben meschini poichè tutto l'impianto non corrisponde. Già nell'accordo commerciale di Graz stabilito nel maggio di quest'anno cogli Stati successori della cessata Monarchia venne deciso il ripristino della linea telefonica attraverso Lubiana e Graz, da quell'epoca però nulla fu fatto.

Ora la Commissione internazionale di vettovagliamento chiusi i propri lavori rinunciò anche alla comunicazione diretta telefonica col retroterra. I commercianti triestini chiedono perciò giustamente che la linea venga messa a disposizione dei traffici col retroterra, che non resti immobilizzata senza portar vantaggio alcuno ai vasti interessi dell'emporio triestino. Le difficoltà d'indole politica per la riattivazione del telefono attraverso la Jugoslavia furono rimosse a suo tempo, almeno non perdurano in tal guisa da impedire il ripristino della comunicazione, difficoltà tecniche poi non sussistono, la linea come assicurano i competenti tecnici è perfetta e corrisponde a tutte le esigenze del servizio.

La prima adunanza della commissione per la distruzione dei ratti

Ieri sera si tenne al Municipio, sotto la presidenza del cav. Villa-Santa, una seduta per stabilire i mezzi d'azione per una efficace lotta contro i ratti che infestano la città.

Intervennero il protofisico dott. A. Iellersitz, il colonnello Sebastianelli, capo dell'ufficio sanitario del Commissariato Generale Civile, l'ing. Boccasini, capo dell'ufficio tecnico comunale, l'ing. Pio Sauli, direttore della pubblica nettezza, il prof. Müller, del museo zoologico, il prof. Timeus, del fisicato, l'ing. Polese, l'ispettore d'annona Demonte, gli assessori Saversich, Nicolich, il dott. Zadro, il cap. medico Rosato e il tenente Alberti, in rappresentanza del comando del presidio.

Il cav. Villa-Santa, sentite le ampie relazioni fatte dall'ing. Sauli, sui risultati dei sopraluoghi eseguiti dalla commissione di accertamento, quella del prof. Müller sui risultati ottenuti con i singoli veleni, e quella del prof. Timeus sulla preparazione dei veleni, lodò l'opera svolta da tutti i funzionari e in ispecie dal protofisico dott. Iellersitz, che così intelligentemente organizzò l'opera per la distruzione dei ratti. Il cav. Villa-Santa nominò una commissione composta dell'ing. Pio Sauli, dei professori Timeus e Müller e dell'ing. Polese, affinchè vengano adoperati in breve tempo e su vasta scala, tutti i mezzi necessari alla distruzione dei ratti.

Il colonnello Sebastianelli fece una lunga relazione sui vari provvedimenti presi dal Governo per la lotta contro i ratti al Punto franco.

Il protofisico dott. Iellersitz trasse dalle varie relazioni la conclusione, proponendo mezzi di distruzione, di lotta e di prevenzione che, sia per la non ingente spesa, che per la facile applicazione, sono più raccomandabili, e che furono in massima accettati.

Le conclusioni fatte dal dott. Iellersitz, sulle relazioni presentate dall'ing. Sauli e dai professori Timeus e Müller, riflettono la necessità di una urgente distruzione di ratti nei canali, negli edifici pubblici e nei cortili di case private.

Fu stabilita l'adozione di veleni eroici (fosfato di zinco ed arsenico) che verranno adoperati sotto la direzione della commissione presieduta dall'ing. Sauli.

Per le abitazioni private e per i magazzini di generi alimentari verranno adottati invece veleni a base di acetato di piombo, che saranno preparati sotto il controllo del fisicato.

Da ultimo, furono presi accordi tra le autorità militari e comunali per intensificare l'opera di distruzione dei pericolosi animali.

Nel „Piccolo della Sera“ odierno „Il Piccolo dei Piccoli“

contiene:

L'appendice: «Chedioccelamandibuona!», scritta dai bambini.

Il Club dei Piccoli: la prima conferenza per bamini.

Convocazione per domenica prossima.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia.

Pupolino portalettere.

«La scommessa», novella di Paola Lombroso (Zia Mariù).

Sindacato nazionale fra gli addetti al Comune ed alle aziende municipalizzate

Giovedì sera si radunarono nella sede sociale gli addetti al Comune ed alle aziende municipalizzate, affiliati a questo Sindacato, per discutere sull'atteggiamento da tenersi riguardo i deliberati del Commissario straordinario del Comune in merito alla riforma degli organici comunali.

Presiedeva il sig. Virgilio Apollonio il quale fece un'ampia relazione sulle trattative sinora svolte. Dopo lunga discussione, alla quale presero parte i signori ing. Curto, Baroni, Cavazzani, Lupetina, Zorzini ed altri, si adottò di chiedere l'immediata attuazione dei deliberati stessi; in pari tempo però di reclamare emendamenti per quanto concerne l'applicazione del nuovo orario, del diritto a pensione, del sussidio d'alloggio, inoltre alcune migliorie per le categorie degli impiegati ausiliari e subalterni. L'assemblea assicurò anche tutto il suo appoggio ai giustificati postulati degli addetti alle aziende municipalizzate riguardo il carattere di definitività della loro posizione e l'assicurazione di vecchiaia.

L'estrazione della tombola

Dato il precipitare improvviso della stagione, la grande tombola della Stampa, che doveva essere estratta all'aperto, in piazza dell'Unità, sarà estratta invece in ambiente chiuso e precisamente nella Palestra delle scuole di Città Nuova, il cui ingresso è in via Mazzini.

Le operazioni per l'estrazione avranno inizio alle ore 16 di domenica 31 corr., presenti la presidenza dell'Associazione della stampa, il delegato della Direzione del R. Lotto e il pubblico che liberamente vorrà intervenire.

Le cartelle si trovano in vendita ancora per poche ore: coloro, quindi, che vogliono concorrere alle 9000 lire di premi, sono sollecitati a provvedersi delle cartelle, che si possono anche ritirare presso l'Associazione della Stampa, in via S. Nicolò n. 12, II piano.

Le rappresentanze militari si recano a Roma

Ieri mattina col direttissimo delle 5.45 partirono per Roma le bandiere e le rappresentanze dei reggimenti che parteciperanno alle feste per la Vittoria.

Circolo degli studenti universitari. Il giorno 3 novembre, per iniziativa del Circolo degli Studenti Universitari, verrà venduto a totale vantaggio del locale «Comitato pro mutilati ed invalidi di guerra» una medaglia commemorativa la fausta giornata. Chi desiderasse cooperare a tale questua, può iscriversi presso la sede del Circolo, in Piazza Unità, 6, nelle ore d'ufficio, dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19. La città tutta accorderà a tale simpatica iniziativa il suo più caldo appoggio.

Fascio giovanile ebraico. Stasera alle ore 20.30 nella sala della consulta il rabbino maggiore dott. Zoller terrà una conferenza con discussione sul «Sionismo secondo il concetto di Ahat Haam».

Assemblea degli aderenti al Sindacato Nazionale fra braccianti. Tutti gli aderenti al Sindacato Nazionale fra braccianti sono invitati in assemblea per domani alle ore 10, in sala Dante via del Teatro 1, II p., per comunicazioni. Nessuno manchi.

L'urto di un auto contro un muro sulla strada del Cacciatore

Ieri sera, verso le 23.30, dal restaurant Ferdinandeo al Cacciatore, veniva telefonato alla Guardia medica che una grave disgrazia automobilistica era accaduta poco prima sulla strada di Longera nei pressi dell'orto botanico del Cacciatore.

Un camion, appartenente alla Fiera campionaria, guidato dal soldato automobilista Emilio Rasi, sul quale si trovavano pure gli assistenti alla Fiera campionaria, Angelo Ciach, Paolo Dal Sasso, Giuseppe Tosi, Pino Germes ed una donna, certa Fanny Cozzi, di 21 anni, era andato, causa una brusca sterzata, a cozzare violentemente contro il muro di cinta dell'orto botanico, sfasciandosi completamente.

Sul luogo del disastro accorsero, con la autoambulanza dell'istituzione, il dottor Baroni e l'infermiere Schein della Guardia medica che prestarono ai feriti i primi soccorsi.

Per fortuna nessuna delle sei persone che si trovavano sul camion al momento della disgrazia, rimase gravemente ferita. Il Rasi il Ciach, il Dal Sasso, il Tosi e il Germes se la cavarono solamente con leggiere contusioni ed escoriazioni, mentre la Cozzi, che era rimasta più gravemente ferita, avendo riportato una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, nonchè escoriazioni e contusioni multiple al braccio, alla mano destra e alla guancia sinistra, fu trasportata al civico ospedale dove, poichè si trovava anche in preda a forte «choc» nervoso, fu accolta nel IX riparto.

Il camion, appartenente, come abbiamo detto, alla Fiera campionaria, era partito mezz'ora prima da S. Andrea. Sul veicolo, il quale, dato il cattivo tempo, doveva trasportare il Ciach a Longera, dove questi abita al N. 56, avevano voluto salire anche, per accompagnarlo fino a casa, gli amici di lui coi quali egli aveva trascorso piacevolmente la serata. L'allegra comitiva certamente non si sarebbe mai aspettato il grave incidente, che per fortuna non ebbe peggiori conseguenze.

Il camion, nell'interno del quale gli amici stavano ridendo e chiacchierando, era giunto, come abbiamo detto, presso all'orto botanico del Cacciatore, allorchè, in causa dell'oscurità, il Rasi, che sedeva al volante di sterzo, ad una brusca svoltata della via non scorse l'ostacolo che gli si parava davanti, sicchè la disgrazia fu inevitabile. L'autocarro andò a cozzare violentemente contro il muro di cinta dell'orto, fracassandosi completamente. All'urto lo «chauffeur» andò a cozzare con violenza contro il volante della macchina, mentre la carrozzeria della stessa, dentro alla quale si trovavano le altre persone, staccatasi dallo «chassis» si rovesciò, sconquassandosi tutta.

Fra acutissime grida di terrore, tutti coloro che si trovavano travolti sotto ai resti del camion, poterono però trarsi da sè dalla tragica situazione, più o meno pesti e contusi.

Tanto lo «chauffeur» che gli altri quattro poterono rincasare.

La tragedia di Corso Garibaldi
La morte della Lord

Il fattaccio di Corso Garibaldi, di cui, dicemmo diffusamente in cronaca di ieri, ha avuto il suo tragico epilogo con la morte della Lord, avvenuta ieri verso le 18. Nella mattinata, la Lord, aveva ripreso coscienza di sè e per poco, si era avuto la impressione che la costituzione robusta della donna avrebbe potuto, per uno dei tanti miracoli, trionfare della morte. Ma fu breve illusione, ben presto, la disgraziata riperdeva i sensi per entrare in agonia. Pochi minuti prima delle 18, ella spirava.

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria in attesa delle disposizioni delle autorità.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La Casa L. Rinaldini e Nipote di Firenze, fornitrice di S. M. la Regina d'Italia, e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, esporrà all'Hotel Savoia di Trieste «Vestiti da Signora», Pelliccie e Cappelli, dal 28 ottobre al 5 novembre.

La ditta Fanfani di Firenze averte che l'esposizione di cappelli al Savoia sarà aperta anche domenica.

COMUNICATI*)

Maria Combi
Lodovico Gasparini
partecipano il 25. anno di matrimonio
Trieste, 30 ottobre 1920

Margherita Gasparini
Romano Rovere
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 30 ottobre 1920

Redenta Zandegiacomo
Renzo Zelco
sposi
Parenzo, 30 ottobre 1920

Alice Levi
Pilade Gazulli
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 30 ottobre 1920

Erica Sutter
Italo ing. Fischer
partecipano il loro matrimonio
Trieste 30 ottobre 1920.

Abbiamo letto in uno degli ultimi numeri del **Kinematograph Weerly** un articolo che ci riguarda e che noi non possiamo passare sotto silenzio. Evidentemente la buona fede di quel giornale è stata sorpresa da persone che avevano interesse a falsare la verità a profitto d'interessi privati.

Le notizie date intorno alle trattative: **Famous Players** l'U. C. I. e l'U. F. A. sono assolutamente false. Sta in fatto invece che l'U. C. I. ha firmato da tempo un regolare contratto con l'U. F. A. alla quale ha anche anticipato vari milioni di lire.

Da troppo tempo l'U. C. I. è fatta segno a una campagna che cerca di denigrarla all'interno e all'estero. Per quello che riguarda l'interno la campagna non ha valore perchè si sa da quali fonti impure ha origine e a quali fini è diretta. Ma all'estero può avere una certa apparenza di serietà solo perchè s'ignora quale sia la posizione materiale e morale dei suoi torbidi ispiratori.

Questi insigni galantuomini, servendosi per la maggior parte di piccoli ricattatori, tanto più colpevoli in quanto irresponsabili, non esitano a screditare il buon nome dell'industria italiana all'estero per soddisfare i loro appetiti e i loro loschi disegni.

La sempre crescente affermazione della U. C. I. non solo giova a smentire le dicerie e le panzane che si propagano sul suo conto ma dimostra, inoltre, la mala fede di coloro che, pur di raggiungere i loro scopi inconfessabili non esitano a ricorrere a mezzi che tutti gli onesti debbono riprovare. Si può fino a un certo punto spiegare se non giustificare che una simile denigrazione si faccia all'interno, ma è veramente mostruoso che si trasportino all'estero queste ignobili calunnie, servendosi per questo basso ufficio di un manipolo di gazzettieri prezzolati e di giornalucoli senza lettori, senza credito e senza onestà.

L'U. C. I. che per la sua serietà non si è mai preoccupata di queste polemiche grottesche, sicura della sua forza e delle sue direttive, si vede questa volta costretta ad intervenire non già a salvaguardia di sè stessa che non ne ha bisogno, ma per difendere all'estero il buon nome di un'industria che onora l'attività italiana e per tutelare gl'interessi e il decoro di tutte quante le case di produzione italiana, anche di quelle che non fanno parte del suo organismo, non accorgendosi i denigratori che la loro pazzesca opera finisce all'estero per danneggiare non l'U. C. I. ma tutta quanta l'industria cinematografica italiana.

Al comunicato pubblicato dal M.o ANNIBALE D'AQUINO sul «Piccolo» del 23 m. c. la sottoscritta risponde come segue:

Il m.o D'Aquino ha voluto approfittare anche di questa occasione per fare della réclame a sè stesso e all'«Accademia di Parigi», sulla cui esistenza la sottoscritta avanza i propri fondati dubbi.

Avendo il m.o D'Aquino col subentrare al posto del m.o RENATO MODUGNO nella direzione della «Sala Fenice», contemporaneamente all'esonero ingiustificato di quest'ultimo dall'ufficio stesso e contrariamente al deliberato della sottoscritta, leso gravemente i propri doveri di collegialità e quelli di presidente della sottoscritta stessa, fu avviato al confronto di esso m.o D'Aquino un procedimento perfettamente conforme ai dettami statutari per cui la sua espulsione è di una legalità inoppugnabile.

Il m.o D'Aquino vuole scagionare sè stesso imputando ad altri una precorsa mancanza di collegialità; tale giustificazione, che il m.o D'Aquino non ha del resto creduto di portare dinanzi alla Commissione d'inchiesta, è del tutto inconferente: anzi se essa si riferisce al m.o Renato Modugno, può provare soltanto che c'è una relazione di causa ad effetto fra l'esonero ingiusto del m.o Modugno e una attività e un proposito nel m.o D'Aquino di farsi giustizia col conseguire l'esonero del m.o Renato Modugno, circostanza questa che non potrebbe che ancor meglio fondare il deliberato di espulsione intimato al m.o D'Aquino.

Si rileva in tale proposito che la qualifica: MAESTRO, è qui intenzionalmente applicata al sig. Annibale D'Aquino, per il fatto che il titolo di professore di danza è solo un'invenzione spiritosa.

Trieste, 30 ottobre 1920

L'Associazione fra maestri autorizzati di danza

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Intavall.

Si porta a conoscenza del pubblico che il piroscafo sociale

„Innsbruck“

partirà da qui, **salvo imprevisti, martedì 2 novembre,** per Bombay toccando Venezia, Brindisi, Porto Said, Suez, Massaua e Aden.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

La Deputazione del Tempio israelitico avverte che sabato 30 corr. alle 15.30 verrà tenuta un' ufficiatura solenne, a ricordo della redenzione di Trieste.

IMPIEGATI!

Volete migliorare la vostra posizione? Frequentate i corsi serali accelerati di CONTABILITA', CORRISPONDENZA, STENOGRAFIA, LINGUE VIVE. presso la SCUOLA MODERNA, Corso V. E. III 45

DOGHERELLE

FAGGIO E QUERCIA a vagoni completi, merce pronta a Trieste, vendonsi PRIMA FABBRICA FIUMANA DI PARCHETTI TRIESTE, Via Mazzini N.o 18 Telefono 21-02

DEPOSITO PRINCIPALE DELLE LAMPADE OLANDESI „PHILIPS“ per l'illuminazione elettrica a filamento metallico MEZZO WATT ERNESTO PINCHERLE Via Giotto 9 - Telefono N. 3468

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SCIATICA

L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

L. 12 al flacone Per posta L. 2,50 in più — 3 flaconi L. 34 Per posta L. 2,50 in più
Le PILLOLE PALLIDINE Guariscono la SIFILIDE in ogni stadio e manifestazione
Lab. Chimico Farmaceutico Dott. Garibaldi Garino - Alessandria
Concessionario: Camillo Bernasconi - Torino

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
Via Dante Alighieri Nro. 7, I. Piano (già Via S. Antonio)
Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro in oro; lavori a ponte, corone d'oro, denti a perno e dentiere.

Il Proton rinvigorisce.

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

HOTEL SERENISSIMA MEUBLE
VENEZIA, Calle Goldoni
Casa di primo ordine - Arredamento nuovo
Lavabos, Acqua corrente calda e fredda, Termosifone, Bagni ecc. - Telef. Intercomunale 14-87

Birra Löwenbräu
(nera) di MONACO
in bottiglie di mezzo litro
Imbottigliamento: R. GREGORICH - TRIESTE
VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201
Servizio franco a domicilio.

JUDEX
della Casa W. Lindemann di Berlino
PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO
Prezzo L. 15.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante E. SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 58 - MILANO

Grave incendio nella "Casa di Nazareth,,

Il pericolo corso dai bambini ricoverati

Ieri sera alle 21 e mezzo, mentre la bora batteva la città con l'accresciuta violenza delle sue raffiche, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti per telefono che il fuoco era scoppiato nell'Orfanotrofio di fondazione Enrico Jasbitz, denominato «Casa Nazareth», sito in via dell'Istria. La persona che comunicava la notizia, esortava i vigili a far presto perchè l'incendio violentissimo, per la forza del vento, minacciava di diventare catastrofico.

Con la loro solita prontezza, i vigili si portavano sul luogo ove giunsero che le fiamme levantisi dalla tettoia della lavanderia, adiacente all'edificio dell'Orfanotrofio si levavano altissime agitate dalle raffiche impetuose della bora come immani fiaccole.

La tettoia della lavanderia occupante l'area di 24 metri quadrati era tutta preda del fuoco il quale s'era di già appreso allo stallaggio vicino ed al fienile, nel quale vi erano quantitativi di foraggi, fra i quali più di sei quintali di fieno.

Minacciando le fiamme che lambivano di già la «Casa di Nazareth» propriamente detta nella quale si trovavano gli orfanelli, mentre i piccini venivano tolti dai loro lettucci e coperti ed avvolti alla meglio, in coperte, lenzuola, l'opera dei vigili fu diretta alla circoscrizione dell'incendio alla tettoia in fiamme ed all'estinzione del fuoco appresosi allo stallaggio.

Ma il lavoro dei vigili minacciava di venire ostacolato causa la mancanza di pressione dell'acqua d'Aurisina, i vigili vi sopperirono con successo ricorrendo al pozzo esistente nel vasto recinto, che per fortuna non mancava dell'elemento indispensabile.

Fu però un lavoro eroico quello dei vigili, costretti a lottare contro le raffiche della bora che ricacciava l'acqua degli idratni e buttava le fiamme addosso ai coraggiosi che le affrontavano sin da vicino.

Erano in pericolo di soffocazione un cavallo, due bovi e sei maiali. Ma le povere bestie che nitrivano, mugivano e grugnivano, fatte uscire a tempo poterono sbandarsi per lo spiazzo del recinto.

Così i bambini, sottratti alla minaccia del pericolo imminente vennero ricoverati in altri locali distanti dalle fiamme.

In seria apprensione in quel frangente si trovarono gli abitanti le case vicine che assistevano, tutti in piedi alla vicenda della lotta dei pompieri contro il voracissimo elemento che rischiarava sinistramente per un vasto raggio gli stabili e riverberava alto e suscitava il pensiero di una catastrofe, che, dato il pessimo tempo, sarebbe, per poco che i vigili fossero tardati, inevitabilmente accaduta.

Finalmente, però, dopo tre ore di lotta accanita la cornetta dei pompieri squillava per il segnale di cessato pericolo.

Gli abitanti le case vicine, che già temevano di dovere trascorrere la notte esposti al rigore della temperatura oscillante fra l'uno e il zero gradi, tratto un sospiro di sollievo poterono cacciarsi di nuovo sotto alle coltri.

Scoppiato per cause ignote, nella lavanderia, l'incendio produsse danni che si fanno ascendere a oltre 50.000 lire.

Andarono totalmente distrutti, la vasta tettoia, e arnesi di lavaro, tavole, panche scolastiche, attrezzi rurali ecc. ecc.

Per fortuna, non si ebbero a deplorare disgrazie di persone, ma non è escluso ancora, che qualcuno dei bambini, fatti uscire così improvvisamente dal caldo dei loro lettucci, non abbia a risentire gli effetti del brusco passaggio da una temperatura alta alla bassissima.

Primo ad accorgersi dell'incendio è stato il carabiniere Giovanni Schiffi, al quale è dovuto il pronto accorrere dei vigili.

Una sciagura alla Spremitura d'Olii

Una gravissima disgrazia, vittima della quale rimase un povero operaio, accadde ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, in un reparto macchine della Spremitura d'olii minerali di S. Andrea.

Il meccanico Nazario Ficon, d'anni 31, da S. Antonio d'Istria, stava versando dei lubrificanti nell'oliatore di una macchina a vapore, allorchè per una svista fatale rimase con un lembo dei calzoni impigliato in un ingranaggio. Il disgraziato emise un urlo di terrore, al quale risposero i suoi compagni di lavoro con un grido unanime di raccapriccio. La macchina fu tosto arrestata, ma ormai era troppo tardi: il disgraziato aveva già avuto la gamba sinistra nettamente stroncata all'altezza del ginocchio.

Grondante sangue dall'orribile ferita, il povero operaio, che era caduto in deliquio per le atroci sofferenze, fu adagiato dai suoi compagni di lavoro su di una barella e trasportato alla filiale della Guardia medica di S. Marco, dove ricevette le prime e più urgenti cure dal dott. Rizzotti, mentre veniva chiesto per telefono l'invio sul luogo dell'autoambulanza della Centrale.

Poco dopo giunse sul posto il dott. Mengotti, il quale fece trasportare d'urgenza il ferito al civico ospedale dove, dopo essere stato visitato nuovamente dal dott. Rubini, fu portato direttamente nella sala operatoria. Più tardi, il disgraziato dovette subire un ulteriore amputazione dell'arto e ciò per evitare infezioni.

Il Ficon fu accolto nel IV reparto.

Quattro pallottole di mitragliatrice contro una finestra

L'altro ieri, verso l'imbrunire, la signora Maria Karz, che abita al secondo piano della casa al n. 24 di via Massimo d'Azeglio, si trovava accanto alla culla di un suo piccino di 18 mesi, quando, una dopo l'altra, quattro pallottole che le sembrarono di rivoltella, infranti i vetri della finestra, le rimbalzarono intorno pel pavimento.

Terrorizzata, ritenendo che qualcuno dalla strada avesse sparato contro la sua finestra per colpirla, la Karz si recò di corsa al poco discosto posto delle guardie regie di via Giuseppe Parini, a narrare tutta agitata l'accaduto.

Si recò sul luogo un brigadiere, il quale assunti gli opportuni rilievi, raccolse le pallottole per rimetterle al commissario dott. Desderi, il quale nella sua qualità di ex ufficiale dei bersaglieri e istruttore a suo tempo dei mitraglieri, a Brescia, sarebbe stato in grado di poter giudicare con conoscenza di causa.

Il dott. Desderi, avuti in mano i proiettili, potè constatare che due degli stessi erano proiettili da mitragliatrice francese, del modello «F. S. Etienne», e due da fucile austriaco «Steyer».

Come mai quei quattro proiettili potevano essere entrati nell'abitazione della Karz? Il dott. Desderi, si recò a sua volta a fare un sopraluogo.

Anzitutto, il commissario si fece alla finestra dell'abitazione della Karz, per accertarsi se la facciata della casa costituisse l'angolo morto di qualche bersaglio lontano, ma ciò dovette essere escluso sul momento, perchè di faccia si elevano altri stabili di altezza uguale e superante quella della casa abitata dalla Karz.

L'esame dei fori, poi, prodotti dalle pallottole, dimostrava che le stesse avevano colpito le lastre di fianco e non già di punta.

Dopo tale constatazione, il comm. Desderi giunse alla conclusione che quei quattro proiettili dovevano essere stati verosimilmente rinvenuti da ragazzi, durante qualche escursione lontana, in luoghi cioè dove proiettili di quel genere dovevano essere stati sparati durante la guerra, o perduti da soldati di altre nazioni.

I ragazzi, poi, per uno di quei tanti pessimi ghiribizzi ai quali si lasciano andare, potevano averli lanciati o con fionde o con quei lanciasassi formati da due regoli di legno ed un elastico, nel maneggio dei quali sono esperti più che non dovrebbero, per l'altrui sicurezza, desiderabilmente esserlo.

La signora alle esaurienti e logiche spiegazioni del commissario, si tranquillizzò.

Ustionato dalla corrente elettrica

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 16, la Guardia medica veniva avvertita telefonicamente che una grave disgrazia era accaduta nella sala dei generatori elettrici del cantiere navale del Lloyd Triestino. Difatti, poco prima ,il bracciante Giacomo Fuin, di 60 anni, abitante in Rozzol in Monte n. 915, mentre stava accudendo al proprio lavoro presso ad una grossa dinamo, era stato investito improvvisamente in pieno da un filo conduttore di energia elettrica ad alta tensione — 25.000 volts — staccatosi dal soffitto della tettoia. Il povero operaio, che aveva riportato delle vaste ustioni di primo e secondo grado alla faccia, al petto, alle mani ed agli avambracci, era stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro, i quali avevano prontamente interrotto la corrente, chè altrimenti, il grande voltaggio della stessa avrebbe fulminato il disgraziato.

Medicato dal dott. Mengotti della Guardia medica, accorso prontamente sul luogo, il Fuin fu quindi trasportato al civico ospedale dove fu accolto nel settimo reparto dermatologico.

Investimenti

Ieri, nel pomeriggio, proveniente da Duino, si recò per passare una visita al nostro civico ospedale, il minatore Antonio Seghina, d'anni 61, abitante in quel di Duino n. 368, il quale raccontò che mentre stava lavorando su di una strada di campagna, era stato investito ed atterrato da un autocarro proveniente da Trieste.

Il Seghina fu visitato dal dott. Rubini, che non ebbe a riscontrargli alcuna lesione interna, sicchè potè quindi far ritorno a casa sua.

— Mentre rincasava dalla scuola, lo scolaro Giovanni Fragiacomo, d'anni 12, abitante in Scorcola-Cordaroli n. 313, volendo attraversare la via Udine, fu investito ed atterrato, ieri nel pomeriggio, da un autocarro, che non riuscì a scansare.

Raccolto da alcuni passanti, il Fragiacomo, con lo stesso veicolo che lo aveva investito, fu trasportato al civico ospedale, dove il dott. Rubini gli riscontrò una ferita lacero-contusa, ledente cute e sottocute, della lunghezza di circa 10 centimetri, al crure sinistro, giudicandolo guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

TEATRI E CONCERTI

"Schumann, opera 46,,

dramma in 3 atti di Gino Damerini al Teatro Verdi

E' una novella in quattro episodi dialogati e vuol essere un dramma di teatro. Non ci riesce. Ecco perchè: Renato è un artista dallo spirito complesso e dal corpo malato. Egli non è in armonia con se stesso perchè le sue aspirazioni non si compiono. Per ogni desiderio, insoddisfatto gli muore una parte della volontà di vivere. Egli vede il suo dramma inesorabile, ne ha coscienza e intelligenza, ma l'una e l'altra non lo aiutano a ricostituirsi. Per placare il tormento e la fatica di vivere, Renato suona Schumann, opera 46, per due pianoforti. Egli alterna le sonate — su un solo pianoforte — e mentre eseguisce una, mentalmente ne produce l'altra, sicchè gli manca sempre l'armonia completa, e l'orecchio e lo spirito godono a metà. Il bisogno musicale di Renato resta insoddisfatto.

Come nella musica, così avviene nella vita di Renato, incompiuta e disintegrata. Ciò che gli manca è l'amore, ciò a cui aspira è la donna. Un giorno finalmente trova la creatura d'amore (non appare sulla scena, ma risulta da quanto racconta Renato). Ma la donna lo respinge. Egli invoca, implora e si umilia. Niente. Allora Renato si spara al cuore. Il medico lo salva. Convalescenza. Prime passeggiate al giardino. Sosta sulla panca, vicino a Laura, madrina di Antonio, giovine scavezzacollo che le promette di suicidarsi qualora essa non ceda alle sue giovani voglie d'amore. E Laura, impietosita dal racconto del suicidio che le fa Renato, e intimorita che Antonio per disperazione non commetta simile pazzia, decide di diventarne l'amante, e quando il giovine ansioso giunge, gli butta le braccia al collo. Così Antonio è felice in grazia dell'infelicità di Renato. Morale: la nostra gioia talora fiorisce sulle rovine dei nostri simili, ovvero, morte tua vita mia.

La donna, nella foga dell'abbraccio e nella promessa dell'abbandono, dimentica la borsetta sulla panca del giardino. Renato la raccoglie, e quando ella giunge trafelata a rintracciarla, egli coglie l'occasione per tenerle un discorsetto sulla crudeltà delle donne che non corrispondono all'amore. Laura ascolta e lo conforta. Quando Renato ha finito la critica romantica sull'ingiustizia del destino che dà la felicità a chi la fugge, e nega a chi la insegue, corre bruscamente nel folto del giardino e si spara un altro colpo al cuore.

Questa è la trama tutta intera del dramma di Gino Damerini, svolto con una tecnica teatrale capricciosa e consistente in quadri staccati e slegati, senza un principio di logica, ma connessi — secondo l'intenzione pensata ma non realizzata dall'autore — da un contrasto ironico del destino che ci dovrebbe raffigurare i due aspetti della vita: la gioia e il dolore, la commedia e il dramma.

Si pensa a De Musset (giacchè l'autore si è richiamato a questo poeta per chiarire e precisare le intenzioni e lo schematismo del suo lavoro) ch'era patetico e ironico, tragico e sarcastico. Ma il poeta che si prendeva licenze nella tecnica teatrale, aveva un'interiorità vigorosa di passione, e sapeva elevare l'episodio più lieve animandolo con accenti di passione e di lirismo anche usando un dialogo pedestre e borghese. Damerini non ha animato i suoi personaggi, nè ha cercato nelle situazioni quell'amaro burlesco che doveva risaltare nel contrasto fra l'uomo felice e l'uomo disperato.

Non si capisce se il lavoro abbia avuto intenzioni veramente drammatiche, oppure beffarde. Nel primo caso è mancata la passione e l'umanità; nel secondo è mancata l'acutezza d'osservazione e l'ironia nel movimento scenico. L'abbozzo schematico e la nudità e povertà d'espressione hanno nociuto a questa novella dialogata contro la quale si è avventata l'ironia del pubblico, che al primo atto ebbe pure occasione di ascoltare un dialogo elegante, bene esposto e condotto con nobiltà. Il maggior male di questo lavoro risiede nel fatto che i personaggi vivono ognuno per conto proprio, con un'anima invisibile, con parole e atti che valgono per loro stessi ma che non si manifestano dall'interno all'esterno, nè si associano e si fondono con le parole e gli atti del mondo. Perciò manca il dramma. Renato è tutto un'autobiografia: passa la vita dietro le quinte. Il pubblico alla fine si è stancato ed ha espresso il malumore in vari toni. Gli attori resistettero fino alla fine, recitando con cura e fermezza.

Stasera «Gianni Schicchi», di Passerini, lavoro brillantissimo che ebbe successo altrove.

v. t.

Politeama Rossetti. Oggi a ore 20.30 quarta rappresentazione dell'opera «Andrea Chénier» con il Pertile.

Domani prima dell'opera «Lucia di Lammermoor» per rappresentazioni straordinarie del tenore cav. Alessandro Dolci con interpreti principali le signore Lea Tumbarello-Mullè e Irma Zappata e i signori Emilio Ghiraldini, Vitt. Redondo del Castillo e Luigi Cilla.

Dirigerà il maestro Giuseppe Baroni.

Fenice. Ieri sera il film «Marta Galla» e l'epilogo e la fine del «Mistero dello Scafandro grigio». Fu applaudita la varietà.

Eden. Ieri si proiettò la film «Avventura misteriosa» e la compagnia Sganapino diede una delle sue belle farse.

Il concerto di musica italiana da camera alla Filarmonico-Drammatica. Boccherini, Nardini e Martucci, ecco i bei nomi di cui s'adornava il programma del concerto di iersera. I due primi, il quartetto in sol min. Op. 27 N. 2 del Boccherini e il concerto in la magg. del Nardini, due composizioni che appartengono all'epoca dell'anno settecento italiano: il terzo, e cioè il quintetto in do magg. del Martucci, il frutto più saporito della scuola italiana contemporanea. Come si vede, programma scelto con sano criterio d'arte e con buon gusto, e che fu svolto egregiamente dal quartetto Barison cui s'aggiunse il valentissimo pianista M. Russi e una schiera di dilettanti, la maggior parte allievi dell'egregio maestro Barison. Il quale oltrechè mostrarsi, una volta ancora, violinista accurato, sobrio nella cavata pur sempre espressiva, cesellatore fine ed elegante della musica antica italiana si palesò altresì un ottimo elaboratore del concerto del Nardini, essendo sua fattura l'elaborazione diligentissima del basso numerato.

Nonostante il tempo inclemento, all'appello della direzione della Filarmonico-Drammatica, risposero con grande slancio i soci da chè la sala presentava un bellissimo aspetto. Manco dire che durante tutta la serata gli applausi fioccarono, vivi e spontanei, all'indirizzo dei valenti esecutori.

Il violinista Manlio Dudovich all'Università Popolare. Anche la viola, l'anfibio strumento che sta un po' incomoda, fra il violino e il violoncello e che parrebbe perciò condannato dal destino ad esser sempre «l'umile ancella» o dell'uno o dell'altro, ha anch'essa, invece, numerosi ferventi ammiratori. E lo prova la bellissima frequentazione di pubblico avutasi iersera, nella Palestra di via della Valle, pel concerto di Manlio Dudovich, il tanto apprezzato violinista del «quartetto triestino»: un pubblico intellettuale, preparato, avido perciò di emozioni artistiche. E queste, iersera, non mancarono, da chè il Dudovich, forte per tecnica e sicuro della linea interpretativa, svolse molto pregevolmente lo svariato programma, che comprendeva la sonata in do min. originale per viola, del Winkler, un russo moderno, seguace più dei romantici che dei classici e di cui, più che altro, piacque il terzo tempo variato su un nostalgico tema bretone; un solenne «Adagio del Tartini; una interessante «Canzone» provenzale del Couperin; una elegante «Gavotta» del Lulli e, infine, la nota «Sonata» — originale per viola anche questa — in sol min. del Gitt. La sicura, ampia cavata, l'artistico fraseggio, la indovinata distribuzione dei coloriti, valsero al Dudovich la generale ammirazione. Dopo ciascun brano l'egregio artista s'ebbe vivi applausi che s'intensificarono particolarmente dopo la «Gavotta» del Lulli e per corrispondere ai quali, egli regalò fuori programma il magnifico «Largo» di Veracini.

Al piano: Eusebio Curellich e a tanto nome...

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Un nuovo grande successo fu decretato dal numeroso pubblico accorso ieri a teatro alla film «Marta Galla», che è un delicato dramma d'amore tratto dall'omonimo romanzo di Galdi, interpretato dalla bellissima artista Rita Almanova. A richiesta generale verrà proiettata ancora oggi e domani la fine e l'epilogo della film: «Il mistero dello scafandro grigio». Nella varietà abbiamo due nuovi numeri, l'intrepido contorsionista Abdul Ham e il parodista eccentrico Gustavo De Marco, che ieri furoreggiò colle sue ballate comiche. I bravi ballerini Jolie et son Danseur che per tutto il mese furono i beniamini del pubblico festeggiano oggi la loro serata d'onore, terminando essi domani i loro impegni.

Teatro Eden. Più e meglio di una vecchia pochade fa ridere la film «Ah, gli americani» che si proietta oggi ancora e domani. Il buon umore del pubblico giunge poi al colmo durante la commedia, che recitata da Sganapino e dalla sua brava compagnia, fa correre da un capo all'altro del teatro, sonore risate. Il vasto repertorio posseduto da questo impareggiabile attore, gli permette di cambiare quasi ogni giorno programma.

Lunedì la tanto attesa «Tigre sacra», che eclisserà perfino il ricordo di «A rompicollo». Uno dei pochi che hanno potuto visionarla ci ha favorito queste strofette, che ci piace di riportare:

La tigre sacra,
fosche venture;
stragi, paure,
drammi d'amor.

La tigre sacra
vien di lontano;
n'è americano
il creator.

La tigre sacra
fa palpitare,
e spasimare
lo spettator.

La tigre sacra
fra stragi immani,
di bianchi e indiani,
spira terror.

La tigre sacra
teme ciascuno;
ma n'è ciascuno
l'ammirator.

«Lea» di Felice Cavallotti al Cinematografo Italia. Ieri, quinto giorno di «Lea», pareva ancora di essere ad una première, tanto era il concorso all'Italia. E' questa la proprietà delle vere opere d'arte: più si vedono e più piacciono.

Bisogna però riconoscere che difficilmente si può assistere al Cinematografo ad uno spettacolo più nobile di «Lea». Questa film, che la Casa Sabaudo, ha tratto con amore e cura dal dramma omonimo di Cavallotti, ha avuto poi l'immensa fortuna di trovare un'interprete di grande stile come Diana Karenne. Se infatti poche volte si proiettano sullo schermo opere d'arte vera, come Lea: nessuna attrice, nemmeno quelle che vanno per la maggiore, è paragonabile per profondità d'intento e nobiltà di espressione a Diana Karenne. L'espressione del dolore è particolarmente efficace in Diana Karenne: basta un gesto, uno sguardo di lei per toccare le più sensibili fibre del cuore umano.

«Lea» si proietta anche oggi col solito orario: 4,30-5,50-7,15-8,35-10.

Modernissimo. Fra le artiste che più si affermarono in cinematografia sta certo Anna Karenne che annovera nella sua carriera completi e grandiosi trionfi. Essa piena di umanità e naturalezza fa risaltare in «Giustizia di donna» tutte le qualità sue eminenti che la resero celebre. Anche Alberto Capozzi incontra sempre più il favore del pubblico che affolla seralmente la bella sala del Modernissimo.

Oggi ancora e domani per l'ultimo giorno si proietta la bellissima film. Le rappresentazioni principiano alle ore 16,30.

Cine Edison. Con pieno successo si rappresentò ieri la bella produzione «Ginette» ovvero «La legge del taglione» interpretata dalla bravissima e vezzosa Floreal, che nella parte della protagonista personifica l'idea della vendetta femminile. Ma l'amore trionfa dei bassi sentimenti e costringe Ginette a rinunziare alla lotta per ideali più alti.

Oggi prima rappresentazione alle ore 17.

Salone Novo Cine. Francesca Bertini, l'invidiabile e bella artista, che dove interpretò fu la simpatia del pubblico e da questo ammirata, lavora oggi nella grandiosa film «Il VII Peccato L'accidia» assieme al comicissimo e bravo Camillo De Riso e al celebre L. Pavanelli.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica A. Ninchi. ore 20,30. «Trianni Schicchi». Tre atti di Passerini.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. «Andrea Chénier», 4 atti di Umberto Giordano.

Teatro Fenice. «Marta Galla» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. Dalle 16: «Avventura misteriosa» e la compagnia Sganapino.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

Cinema Edison. «Ginette», ovvero «La legge del taglione».

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 15. «Lea» di F. Cavallotti, con Diana Karenne.

Modernissimo. «Giustizia di donna», con Diana Karenne e Alberto Capozzi.

Novo Cine. «Il settimo peccato», «L'accidia» con Francesca Bertini.

Cinema Venezia, (Dietro il Municipio) «Zona della morte».

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «Nella morsa di un sogno» con Claretta Rosai.

STOFFE PER SIGNORA
dei migliori lanifici
esposte finora alla
FIERA CAMPIONARIA DI TRIESTE
vengono messe in vendita al
DETTAGLIO
presso la Ditta
A. CAVALIERO & C.
CORSO GARIBALDI, 10
(EX BARRIERA VECCHIA)
Visitate il nostro ricco assortimento.
Nessun obbligo d'acquisto.

Il Dottore:
nessun brodo consommè
è più indicato della "NUTREINA,,
per ridare l'appetito
e rinvigorire l'organismo.
Laboratori Scientifici di Prep. Dietetiche
MILANO - Via Correggio, 18 *Aggiungervi un po' di sale a volontà.*
La NUTREINA (Supercarne) trovasi in vendita nelle principali Farmacie in vasetti da 1|4, 1|8 e 1|16 di libbra inglese.

Liquidazione scampoli stoffe da mobili e cuscini uso antico, tipi finissimi: rivolgersi Ditta Enrico Toffoletto & Co.
VIA ROSSINI, 26.

CILIEGE AGRE SECCHE
Vendiamo quale specialità CILIEGE AGRE SECCHE e desideriamo Rapresentanza esclusiva da solo primarie case per gli Stati Uniti. Corrispondenza in qualsiasi lingua.
C. S. Adler Company Inc., 105 Hudson Strett. New-York

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

"VOV"
Zabajone ricostituente inalterabile

Creazione della Ditta G. B. Pezziol - Padova
Casa fondata nel 1840.
Rappresentante: ANSELMO ALDO BRANDENBURG
TRIESTE - via Gioacchino Rossini N. 29 - Tel. 15-71

MOTORI ELETTRICI TRIFASICI
della fabbrica A. M. G. SCHEMNITZ
220|380 Volts, 42 periodi, da 1 a 50 cavalli, a prezzi di
ASSOLUTA CONCORRENZA
fornisce: Antonio Pinter
Officina Elettrotecnica - Impianti industriali e Rappresentanze
Trieste, Via della Tesa 15, telef. 19-17

Per gli incettatori di candele.
La fabbrica candele marca "TIGRE,, avvisa di scrivere direttamente ed evitare così i mediatori di Napoli.
SEDE GUGLIELMO RUSSO
Sant'Antonio Abbate 54 - Napoli

CALZATURIFICIO BERNINA MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA

è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti, solide
FILIALE DI TRIESTE
Prossima apertura

AUTOCARRI
DELLE MIGLIORI MARCHE TEDESCHE RIPASSATI COMPLETAMENTE A NUOVO VENDONSI PREZZO CONVENIENTE
V. SAVERIO MERCADANTE N. 1
UFFICIO CHERRI

OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO
con annessa fabbrica di reticolati di filo metallico per chiusura giardini, campi ecc.
Ditta Enrico e Ruggero F.lli Cosovel
Trieste, via della Ginnastica 56, Telefono 19-90.
Assume qualsiasi lavoro inerente all'Industria Edilizia.

Alberto Faber
Via della Tesa 22 - Telefono 615
Deposito briquettes di carbone dolce (boules) in forma di uova — carbone dolce — legna da ardere stagionata, all'ingrosso e al dettaglio — Consegna a domicilio

VICKERS, Limited
Costruttori meccanici e Navali
Macchina da cucire
INTERAMENTE INGLESE
Nuovo modello superiore
Navetta vibrante - Dispositivo per cucire avanti e indietro senza muovere e voltare il lavoro

VISITARE I NOSTRI STANDS N. 12-13
Concessionario generale per l'Italia: SOCIETA' ANON. STANLEY MEADOWS
VIA FATEBENEFRATELLI 13 - MILANO
Agente per la Venezia Giulia e Fiume: VICTOR A. AMODEO
VIA MAZZINI 30 - TRIESTE

Ant.o Bischoff
Casa fondata nel 1777
Via Mazzini 21. Tel. 1077
Generi dell'anteguerra in bottiglie e a spina
Cipro-Malaga
Marsala
Vermouth-Rum
Trappa del Carso
ecc. ecc.

LICENZA TECNICA
si ottiene facilmente anche in
8 MESI
Spesa minima - successo non dubbio
STUDIANDO a CASA
Programma gratis - SCUOLE RIUNITE per CORRISPONDENZA - Via Crescenzio, N. 19 - ROMA

ALLA FIERA
VISITATE LO SCAND N. 130
DELLA DITTA G. MAESTRO
Combustibili Nazionali

Premiata distilleria Fabbrica liquori e sciroppi
Succ. ANTONIO MARCHETTI
Conegliano - Veneto
Con Succursali in VITTORIO VENETO e MONTEBELLUNA
CASA FONDATA NEL 1853
SPECIALITA' RACCOMANDATE
Grappa Valdobbiadene - Menta Glaciale - Crema Marsala - Fernet Genuino - Acquavite Alpina - Chartreuse Jaune - Elisir China — LIQUORI FORTI: Cognac di Conegliano - Kirschwasser - Slivovi htz - Gin d'olanda

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
TRIESTE
APERTA FINO AL 4 NOVEMBRE
UFFICI SUL CAMPO DELLA FIERA A S. ANDREA, VIA MOISE' LUZZATTO ANG. VIA G. RENI.
TELEFONO No. 37-73 — INDIRIZZO TELEGRAFICO: FIERA TRIESTE

Marina e Navigazione

Concorso per la nomina di 20 tenenti medici della R. Marina

E' aperto il concorso per esame alla nomina di 20 tenenti medici in servizio attivo permanente. Potranno prendere parte al concorso: 1.o i tenenti e sottotenenti medici di complemento della R. Marina; 2.o i tenenti e sottotenenti medici di complemento del R. Esercito; 3.o i medici civili; questi ultimi non dovranno aver superato l'età di 30 anni alla data di chiusura del concorso.

L'esame avrà luogo in Roma il 1.o dicembre del corrente anno e sarà sostenuto in base ai programmi approvati con Decreto ministeriale 11 ottobre 1920.

Gl'interessati potranno avere ulteriori informazioni all'Ospedale militare marittimo di Pola, oppure alla difesa militare marittima di Trieste.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri'altro nel nostro porto i piroscafi: «Violette», da Venezia vuoto; vel. «Gabriele D'Alì», da Norfolk, con 3345 tonn. di carbone; vel. «Giuseppe D'Alì», da Norfolk, con 2177 tonn. di carbone; «Argentina», da New-York, con 1200 tonn. di merce varia e 317 pass.; «Danubio», da Curzola, con 121 tonn. di merce varia e 86 pass.

Partirono i piroscafi: «Szent Laszlo», per Bari; «B. Bruck», per Curzola; «Clam Matheson», per New-York; «Helouan», per Alessandria; «Praga», per Braila.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Montenegro», da Costantinopoli e Ancona, con 92 tonn. di merce varia e 10 pass.; «Friuli», da Martinskiza, con 53 tonn. di vino.

Partirono i piroscafi: «Croatia», per Fiume; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Elis» scar.; Molo IV «Budapest» car.; Molo IV «B. Padre»; Hangar 1 a «Marne» scar.; Hangar 3 «Atlanta»; Molo III (Lloyd) C «B. Beck»; Hangar 9 «Columbia» scar.; Hangar 12 a «Argentina» scar.; Molo II «Ravenna» scar.; Hangar 13 a «Srgi» scar.; Hangar 14 «Francesca» car.; Hangar 17 «Thalia» car.; Hangar 21 «Montenegro» scar.; Hangar 23 «Cervignano» scar.; Hangar 24 «Orseolo» car.; Hangar 25 «Zriny» car.; Molo 0 «Bellaura», «Bellena», «Bellenden», scar.; Hangar 53 «Cat. Gerolimich» inop. Hangar 58 «Legie» scar.; Hangar 69 «Galicia» scar.; Molo S. Teresa «Jadera» rip.; Riva V «Elsvik Tover».

BORSE e CAMBI

del 29 ottobre

Banca Adriatica	465	Lussino	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich	335
Banca C. P. I.	140	Oceania	450
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	14000	Tripcovich	525
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	620
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	285
Tramway	216	Cem. Dalmatia	360
Adria	970	Cem. Isonzo	154
Cossovich	325	Cem. Spalato	410
Cosulich	504	Kerka	502
«Dalmatia»	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1575	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	230
Libera Triestina	690	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2000	Consolidato 5 p.c.	—

Nei titoli nessuna variazione rilevante.

Nei cambi, più sostenuto il Francia, meno fermo Berlino.

Il borsino resta chiuso sino giovedì prossimo inclusivamente.

CAMBI: Francia 170,50-170,85 — Londra 92,50-93 — Nuova York — Svizzera 421 — Spagna — Berlino 35,60-36 — Bucarest 44 — Praga — Vienna 6,30 — Zagabria 18,60-18,85 — Franchi — Lire sterline — Dollari 26,375-26,35 — Marchi — Lei — Corone a. t. 6,50 — Dinari — Corone czeco-slovacche.

EDITTI

Intimazione. A Francesco Oplanich di Antonio da Pola si deve intimare la petizione e il precetto di pagamento dd. 30 giugno 1920 col quale viene ingiunto allo stesso di pagare all'Istituto di credito fondiario in Parenzo l'importo di lire 570 c. s. c. ed accessori.

Essendo ignota la dimora di Francesco Oplanich gli si deputa a l'avv. dott. Cosmo Albanese in Pola il quale rappresenterà Francesco Oplanich fino a tanto che esso insinuerà un procuratore al Giudizio distrettuale di Parenzo.

CORRISPONDENZA APERTA

Lina. Quei collegi sono imprese private cui non possiamo fare reclame. — *Italiana sempre.* L'Estonia è uno degli Stati sorti dalla Russia sfasciata con la rivoluzione. La parte colta della popolazione è composta in un certo percentuale da tedeschi. Alcune migliaia di contadini parlano lo svedese. Le città principali sono: Reval, Baltischport, Cunda, Hapsal. Il paese confina all'est con l'ex Governo di Pietrogrado, al sud con la Livonia, all'ovest col Baltico, al nord col golfo di Finlandia.

Maria redenta. Il rappresentante consolare per l'Ungheria a Trieste lo troverà in via Nicolò Machiavelli 17. — *Francesco V., Albona.* La Sua domanda è poco chiara. Ella doveva indicarci il grado di coltura della persona che deve usare quei libri o la scuola che deve frequentare. Fra le opere di coltura generale recentemente pubblicate reperibili in ogni libreria sono raccomandabilissimi: Berzolari, «Geometria analitica», due volumi L. 9.—; Ascoli, «Complementi di geometria L. 5.40; Merizi, «Lezioni di geometria descrittiva» L. 2.70; G. Marenghi, «Algebra: esercizi e problemi risolti» L. 2.—; Panizza, «Aritmetica pratica», L. 4.—; Panizza, «Aritmetica razionale» L. 3.—; Severi, «Geometria descrittiva», L. 29.—.

Roma. Salomè era il nome di una nipote di Erode nata nell'anno 10 dopo Cristo, che fu maritata col tetrarco Filippo, suo zio. Negli evangeli invece compare come una fanciulla che fu eccitata dalla madre (Erodiade) a chiedere al secondo marito di questa, Erode Antipa la esecuzione di Giovanni il Battista. — *Vergine.* Verrà il momento anche per Lei. La via che il Suo carattere Le fa seguire è quello che meno spesso porta ai rimpianti e alle sventure. Non abbia fretta e non si affanni; non bisogna far niente in modo affrettato, per innamorarsi poi, è sempre troppo presto.

E. R., Fiume. Non ci sono posti di terza classe; alla Transoceanica di Genova sono anche impegnati per quest'anno tutti i posti di seconda classe che costano per Santos 1350 franchi oro. — *Sansone.* Se Ella è stato combattente nel Regno non ha bisogno dell'autorizzazione dei genitori; altrimenti sì, e questa deve essere unita alla domanda corredata inoltre dalla fede di nascita, certificato di pertinenza, di matrimonio se è ammogliato, di fede di nascita dei figli se ne ha, e accompagnata da 20 lire in marche da bollo. L'istanza viene diretta al Commissariato Generale Civile.

Ucci, urgente. Non è operazione che si possa fare in casa. Ci vogliono i ferri del mestiere e sopratutto la pratica. Sarebbe un vero peccato sciupare con tentativi sbagliati una bella pelle di volpe. — *Mario, Pirano.* Norfolk è la capitale della contea omonima dello Stato nord americano di Virginia alla confluenza del fiume Elisabetta nel James e sita ad 11 chilometri dalla insenatura della baia di Chesapeake, chiamata appunto Hampton Road. Quel periodo inglese è giusto.

A. B. C. Come vuol «chiudere per sempre» i pori di un tratto di pelle? Ella vuol ridurre dunque la Sua pelle a una specie di pergamena? Ci sembra che anche Lei sia un bel originale. — *Trottolino.* Mangi poco ed eviti i farinacei. Adotti il sistema di un pasto solo al giorno. Faccia delle passeggiate lunghe e in caso di mal tempo ginnastica da camera. — *Piante aspedistre.* Per togliere i pidocchi ed i vermi alle piante, umettarle di quando in quando col succo di tabacco.

Concordia. Per contratti di compra vendita non c'è bisogno che Ella si rivolga a nessun ufficio. Il contratto è legale quando è firmato dalle due parti. S'intende che bisogna applicare le marche da bollo. — *Diraccia.* I tattuaggi non si possono levare che mediante operazione chirurgica. — *Piccole curiose.* L'indirizzo di un chiromante? Vedano piuttosto di spendere i Loro quattrini in modo meno peggiore! — *Giuseppe T.* Si rivolga al Consolato della Repubblica austriaca in via S. Lazzaro N. 19.

OGNI GIORNO UNA

Al Tribunale:
— Avete qualche antecedente giudiziario?
— Sì, signor presidente, sono stato giurato!

SCIARADA

Nel cielo il *primo*:
L'*altro* nei prati:
Stanno nel *tutto*
I dì venturi
E i dì passati.

Soluzione del giuoco precedente:
ZERO

Orario delle corriere automobili

Partenze

7.30 e 16.30 p. Prevallo e Postumia.
14.30 p. Pinguente e Pisino.

Arrivi

10.30 e 20.30 da Postumia e Prevallo.
13.00 da Pisino e Pinguente.
(Da Pisino per Parenzo alle 9; da Parenzo per Pisino alle 16. Da Albona per Volosca alle 10; da Volosca per Albona alle 15).

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Oggi si spense, dopo brevi ma innenarabili sofferenze la nobile laboriosa esistenza del

prof. PUBLIO ZUCCARO
Capitano d'Artiglieria

La desolata mamma con i fratelli **Guido** (col. a riposo), **Lydia**, in **Franzutti**, le cognate **Amanda** e **Gisella**, i cognati ed i nipoti tutti, annunciano a parenti ed amici l'irreparabile perdita.

L'ora dei funerali verrà pubblicata con altro annuncio.

Trieste, 29 ottobre 1920.

La sottoscritta partecipa la dolorosa perdita del suo impiegato

Valentino Bresinger

decesso ieri dopo lunga e penosa malattia.

Perdiamo un esemplare e fedele collaboratore, del quale serberemo perenne memoria.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospitale civico.

Trieste, 30 ottobre 1920.

K. PFEIFER e figli

†

Domenico Giraldi
r. nocchiere

spirava ieri a sera dopo atroci sofferenze.

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **Virginia**, i figli **Emma** mar. **Escher**, **Maria** mar. **Andriano**, **Vittorio**, **Ettore** (assente) e **Giuseppe** a nome pure degli altri congiunti tutti, partecipano tale sventura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 31 corr., alle ore 9, movendo il convoglio dalla casa N. 4 di Piazza Barbacan.

Trieste, 30 ottobre 1920.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41

†

Giampaolo Migliorini
pensionato

spirava questa mane nell'età di 73 anni, dopo brevi ma atroci sofferenze munito dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati, i figli, la sorella **Maria** a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 30 corr., ad ore 14.30, movendo il convoglio dalla cappella del civico ospitale.

Trieste, 29 ottobre 1920.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA cercasi per mensa 12 persone. Presentarsi domenica 31, dalle ore 14 alle 16, presso Delegazione trasporti, Piazza Vittorio Veneto N. 3, scala a destra. 67023 B

DOMESTICA italiana, cercasi. Presentarsi Via Chiozza 25, II, porta 5, dalle 9-11. 240 B

DOMESTICA principiante cercasi per coniugi. Villa. Via della Ginnastica N. 66. 65236 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, II, sinistra. 67107 B

DONNA servizio, mattina, cercasi. Olmo 4, II. 65220 B

DONNA di servizio mattina dalle 8-11 e dalle 14-16, eventualmente solo dopo pranzo, cercasi. Giambattista Tiepolo N. 4 p. 1. 64783 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Trentasettenne, che coperse già posti importanti primarie ditte, Società azioni, ex capo corrispondente banca, da diversi anni indipendente quale commerciante; coltura superiore, diverse lingue, praticissimo commercio, banca e versatissimo in tutte relative mansioni. Ottimo organizzatore con estesissime relazioni commerciali, profonda conoscenza piazze provincie ed imperi, nonchè Regno e Svizzera, gradirebbe posto adeguato presso banca, importante Società, oppure direttore filiale primaria azienda. Dispone referenze primo ordine, al caso cauzione. Sub «Espertissimo» Piccolo. 67007 C

BALIA con attestati offresi. Via Vicolo S. Vito N. 10, pianoterra, anche per dar costo bambino. 66721 C

CAPITANO congedato, laureato in legge, accetterebbe seria occupazione. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 65193 C

CHAUFFEUR meccanico, camion, autovettura, offresi prontamente. Scrivere «Novara» al Piccolo. 64962 C

CHAUFFEUR-monteur, conosce pure impianti elettrici, cerca posto. Offerte Serio e capacissimo» al Piccolo. 67011 C

CONSULENTE tecnico, presso importantissima industria italiana, diplomato regio Politecnico Torino, scopo migliorare posizione, accetterebbe posto. Offerte Consulente» Piccolo. 65192 C

COPISTERIA a macchina eseguisce qualsiasi lavoro in genere. Corso V. E. 45, III. 66345 C

CORRISPONDENTE abile, italiano, francese, inglese, tedesco, esperto contabile, assume traduzioni, lavori capiatura, dattilografia, contabilità domicilio. Assoluta discrezione, primario referenze. Scrivere «Lingue 45» Piccolo. 66431 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, dattilografo, offresi per alcune ore. Offerte sub Miti pretese» al Piccolo. 67111 C

DOLCIERE, pasticciere, gelatiere, disposto occuparsi in primaria pasticceria od Hotel; preferisce fuori città. Scrivere «Dolciere» Piccolo. 67055 C

DOTTORE in scienze economiche e commerciali, ex tenente bersaglieri, ex ufficiale Commissariato R. Marina, cerca dignitosa occupazione. Referenze serietà. Scrivere: U 10409 Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10969 C

GIOVANE serio, licenza istituto tecnico, perfetto tedesco, cerca pronta occupazione. «Qualsiasi» Piccolo. 65160 C

GIOVANOTTO pratico in manifatture offresi: conosce l'italiano e lo sloveno. Offerte «Manifatture» Piccolo. 65124 C

IMPIEGATO anziano, lunghissima pratica importazione, esportazione, navigazione, organizzatore, estese relazioni, conoscenza lingue, già disponente primaria Azienda, assumerebbe posto fiducia grande stabilimento, banca ecc. Offerte «Azienda» Piccolo. 66397 C

LAVORANTE finita confezioni signora, bambini, ricamatrice fantasia, seria, attiva, lunga pratica, offresi a seria ditta. Offerte «Adele» Piccolo. 65972 C

LUCIDATORE Parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Valdirivo 27, rivolgersi al portinaio. 65122 C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro in casa propria. Via Giustinelli N. 2, I. 65186 C

SARTA capacissima mantelli, vestiti tailleur, offresi giornata. Offerte «Capacità» Piccolo. 65190 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. XX Settembre (Acquedotto N. 11 p. I, destra). 66795 C

SIGNORA distinta offresi quale direttrice piccola famiglia, oppure dama compagnia. Miti pretese purchè buon trattamento. Offerte sub «Alice» al Piccolo. 67073 C

SIGNORA quarantenne abituata all'economia, cerca posto stabile quale direttrice di casa presso distinta famiglia. Offerte sub «Direttrice» al Piccolo. 63972 C

SIGNORE 32enne, perfetta conoscenza tedesco, inglese, parla bene italiano, dattilografo, cerca occupazione; assumerebbe anche traduzioni, corrispondenza commerciale. Offerte sub «Willing» Piccolo. 65224 C

SIGNORINA distinta, corrispondente inglese, francese, tedesco, italiano, croato, occuperebbesi presso importante società banca o seria azienda commerciale in Trieste. Emolumento minimo 500 mensili. Offerte sub «Istruita» Piccolo. 21500 C

SIGNORINA dattilografa, contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Buone referenze» Piccolo. 67109 C

SIGNORINA tedesca, per condurre a passeggio bambini, offresi. Offerte «Bambini» Piccolo. 65188 C

SIGNORINA distinta, pratica tutti lavori di casa, cerca posto di fiducia. Informazioni: Via Molin grande 2. 67117 C

SIGNORINA, praticissima ufficio, conoscenza italiano tedesco, offresi. Offerte sub «Ottime referenze» al Piccolo. 64102 C

SIGNORINA pratica ufficio, con cognizione dattilografia, offresi per ufficio, possibilmente dalle 8 alle 2 pom. Offerte sub «Intelligente Volonterosa» Piccolo. 65070 C

VENTIQUATTRENNE ex ufficiale cerca posto qualsiasi ditta. Scrivere «Costante» al Piccolo. 65138 C

VENTOTENNE serio, pratico commercio, lavori ufficio, perfetto tedesco, occuperebbesi anche magazziniere viaggiatore, conoscendo tutte regioni Austria. Scrivere 4546 Unione Pubblicità Udine. 10971 C

32ENNE italiano, impiegato, conoscenza lingue, offresi come portinaio primario hotel Venezia Giulia, Regno. Offerte sub G. G. cassetta postale 257, Fiume. 46008 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DATTILOGRAFA perfetta italiano, ungherese, cercasi. Offerte: Via Nicolò Macchiavelli 17, portinaia. 67049 D

FATTORINO, pratico bicicletta, cercasi. Agenzia «Secolo», Piazza Borsa 18. 46127 D

IMPIEGATI! Volete migliorare la vostra posizione? Frequentate i corsi contabilità, corrispondenza, stenografia, lingue vive. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 150 D

IMPIEGATO nel ramo spedizioni, impiegato per passaggieri con conoscenze lingue, cercasi per pronta entrata. Offerte con attestati sub «Orient» al Piccolo. 65929 D

IMPIEGATO od impiegata stabile, con perfetta conoscenza stenografia tedesca e dattilografia, cerca primaria compagnia anonima. Entrata immediata. Offerte con indicazione pretese e referenze «Anima» al Piccolo. 67033 D

MOTOCICLISTA giovane, serio, pratico e prudente cercasi per servizio stabile. Presentarsi via Silvio Pellico, 6, I piano, dalle 9 alle 10, Lobba. 62 D

RAGAZZO sedicenne, legga scriva correttamente, referenze, cerca ditta Commerciale quale fattorino. Presentarsi via S. Nicolò 30, mezzanino. 65130 D

SIGNORINA corrispondente italiano, inglese, cerca primaria ditta. Richiedonsi referenze. Rivolgersi: Via S. Nicolò 30, mezzanino. 65242 D

SIGNORINE vendita biglietti Croce Rossa, cercansi, dalle 10-13. Canova 11, I, porta 7. 65233 D

SIGNORINA per negozio di pasticceria, cercasi. Presentarsi dalle ore 11-14, pasticceria, Corso V. E. III N. 4. 340 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4000 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, presso distinta famiglia, centro città, cercasi da impiegato stabile. Offerte in giornata sub «Italia» al Piccolo. 4900 E

CAMERA ammobiliata, non eccentrica, servizio, ingresso libero, luce elettrica, cerco subito o fra giorni: pagasi, se di gradimento, 200 in più. Offerte «Augusto» Piccolo. 65132 E

CAMERA bella cercano distinti coniugi soli, eventualmente con vitto. Offerte «Distintissimo» Piccolo. 65184 E

CAMERA bene ammobiliata, indipendente, possibilmente vicinanze Stazione, cercasi da distinto professionista che trovasi Trieste alcuni giorni per settimana. Offerte St. Centrale» Piccolo 65216 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore disposto pagare buona pigione; dà poco disturbo. Offerte «Nasoni» Piccolo. 65240 E

CAMERA vuota con comodo cucina, cercano sposi, presso signora sola, distinta famiglia Scrivere «Napoli» Piccolo. 67077 E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente ingresso indipendente, cerca impiegato dello Stato, stabile. Scrivere «O. B.» Piccolo. 67129 E

CAMERA ammobiliata, decorosa, vicinanze Piazza Oberdan, cerca signore impiegato Stato, stabilità indeterminata. Offerte soddisfacenti. Rimettesi anche attendere possibile prossimo sloggio. Indirizzare: Zingaly, Pendice Scorcola 351. Villa Cambiagio. 67019 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, studente cerca. Offerte in giornata sub «Studente» al Piccolo. 66983 E

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto, cerca impiegato presso distinta famiglia. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 67087 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, eventualmente anche salottino, cercano due giovani commercianti, preferibilmente ingresso libero. Offerte sub «Posizione centrica» Piccolo. 67075 E

STANZA e vitto, possibilmente in città, cerca distinta impiegata, primi di novembre. Offerte «Città» Piccolo. 63774 E

STANZE una o due, ammobiliate, eventualmente vitto, cerca funzionario primaria azienda, coniugato senza prole. Offerte sub «Audax» Piccolo. 65226 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZE 3, cercansi per ufficio consolare. Offerte: Via Nicolò Macchiavelli 17, portinaia. 67047 E

CAMERA matrimoniale, eventualmente camera da pranzo, uso cucina, uso giardino, affittasi, soltanto a distinti coniugi, persone oneste. Inviare offerte con dettagliate referenze sub «Onestà» al Piccolo. 65194 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

STANZA bella, con due letti, affittasi. Via Miramar 53, II piano. 65206 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, Gelsi 7, secondo (casa nuova). 65218 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, offre distinta famiglia, soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 65214 F

STANZA, vitto, affittasi a persona per bene. Indirizzo al Piccolo. 67027 F

STANZA grande, 2 finestre, davanti, soleggiata, parchettata, benissimo ammobiliata, letto una persona affittasi prontamente; escluse donne Via S. Michele 10, porta 3. 67105 F

STANZA 2 finestre, soleggiata, affittasi a persona stabile. Indirizzo al Piccolo. 67123 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 8, mezzanino, destra. 67131 F

STANZA elegante, affittasi. Boccaccio 12, portinaia. 65208 F

STANZA affittasi a serio e distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 67053 F

STANZA grande, vuota, affittasi a signora o signorina sola. Indirizzo Piccolo. 220 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, vicino Piazza Goldoni, affittasi a distinta persona, possibilmente marittimo. Indirizzo Piccolo. 320 F

CAMERINO vuoto e casotto per calzolaio, affittansi a coniugi oppure persona sola. Indirizzo Piccolo. 280 F

VITTO sano, abbondante, variato, ancora per 4 signori o signore. Missich, Battisti 8, II. 280 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AUTORIZZATA Scuola preparatoria, Mazzini 37, secondo. Preparazione esami licenza, ammissione classi inferiori, superiori, scuole medie. Insegnanti professori scuole medie di Trieste. Informazioni: dalle 9-12. 45664 G

AUTORIZZATA Scuola Moderna di taglio e confezione di abiti femminili, diplomata a Milano. Col 1.o novembre incomincia un nuovo corso di taglio. Per informazioni ed iscrizioni presso la direzione in via Carducci 24, IV. 67029 G

FRANCESE, inglese, tedesco, italiano, grammatica, conversazione corrispondenza, stenografia; corsi particolari per fanciulli. Via Boccaccio 3, porta 14. 67133 G

L'AUTORIZZATA prima scuola italiana di taglio, cucito e ricamo apre con il giorno 8 novembre un corso di taglio di tre mesi ed uno di modisteria di un mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio 5-I p. 65172 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANO: allieva corsi superiori Conservatorio impartisce lezioni lire tre ora. Parini 12, porta 15. 66899 G

RIPETIZIONI tutte le materie scolastiche compreso latino darebbe studentessa universitaria offerte «Studentessa» Piccolo. 67127 G

SCUOLA danza Jaksch. Oggi lezioni riunite dalle 19-21. Sala Roma. 65260 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STENOGRAFIA italiana viene insegnata con metodo facile in brevissimo tempo. Ginnastica numero 45, IV. 67069 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLO oro con iniziali G. O. C. perduto tra Piazza Borsa ed Hotel Savoia: essendo cara memoria generosa mancia portandolo via Borsa 2, stanza 1. 67143 H

CANE lupo grigio smarrito; il rinvenitore sarà ricompensato. Via Alice 1. 67145 H

PORTAFOGLIO pelle gialla smarrito mercoledì scorso, dopopranzo, da piazza Mercato Vecchio-Fiera-Piazza Ospedale-Corso Garibaldi. Prego il rinvenitore, oltre che trattenersi il denaro, riceverà altre 50 lire mancia, portarlo con tutti i documenti al Piccolo. 66703 H

MEDAGLIONE vetro cerchiato oro contenente fotografia donna, smarrito pomeriggio 26 corrente. Trattandosi cara memoria, rinvenitore è pregato portarlo via Aleardi 326, Levi, verso mancia. 65258 H

SCIARPETTA lana bianca smarrita pressi scuola Mazzini. Pregasi portarla S. Nicolò 2, III, verso mancia. 67071 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, terrazza, bagno, accessori, casa nuova, luce elettrica, cederebbesi gratuitamente per due anni cambio altro più grande stessi comforts. Telefono 1714. 66865 I

APPARTAMENTO centrico, ora arredato uso sartoria, affittasi per azienda. Eventuale interessenza. Scrivere «Azienda» Piccolo. 65118 I

QUARTIERE 4 stanze camerino cucina, scambierebbesi con altro 2 stanze cucina. Indirizzo al Piccolo. 67035 I

QUARTIERE vuoto affittasi. Per informazioni via Udine 4, (barbiere). 67015 I

SCAMBIASI villa Portorose con piccolo quartiere Trieste. Offerte «Villa Emilia» Portorose. 65234 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, qualunque prezzo, ufficiale ammogliato senza figli cerca affitto, offerte «Urgentissimo» Piccolo. 65228 L

APPARTAMENTO cercasi immediatamente per ufficio, possibilmente con telefono. Offerte sub «Città» al Piccolo. 66925 L

MAGAZZINO in Punto franco vecchio cercasi in affitto. Offerte sub «Orient» al Piccolo 66927 L

QUARTIERE piccolo, preferibile pianoterra, cercasi. Offerte sub «131» al Piccolo. 46129 L

QUARTIERINO ammobiliato, possibilmente centro, cercasi prontamente: buona retribuzione. Gentilli Tintore 3, III. 66645 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, vuoto o ammobiliato, cerco anticipando mensili. Offerte «Urgentissima» Piccolo. 65126 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

BAVERO paramani pelo, paravento legno uso esercizio vendesi. Donato Bramante 10, III destra. 67039 M

BRILLANTE solitario, altri anelli, orecchini splendidi, vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 67089 M

CAMERA matrimoniale, sedie pelle, prezzo convenientissimo, vendonsi. Madonnina 17-II. 66953 M

CAMERA matrimoniale chiara, lavoro finissimo, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12 corte. 67065 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, suste, materassi lire 3900 vendesi. Barriera 29 porta 6. 67061 M

CAMERE da letto, modernissime, cucine legno laccato bianco, lavorazione viennese, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 45884 M

CAPPELLI velluto (3) recentissimi vendonsi occasione 40 lire in poi. Raffineria 11 porta 22. 65232 M

CAPPELLO nero velluto pressato, un abito taffetas sera ed altri: sortie teatro vendonsi prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 67057 M

CAPPOTTO manicotto stola peluches, vestito donna, soprabito uomo vendonsi occasione. Via Bonomo 9 porta 11. 67135 M

CAPPOTTO e rotonda signora, panni finissimi, vendonsi. S. Nicolò 13 porta 6. 67121 M

CAPPOTTO signora, panno nero finissimo, foderato seta, vendesi, Salice 11, III. 67061 M

CAPPOTTI 2 uomo, persona alta, snella, vendonsi. Boccaccio 5, porta 17. 66877 M

CAPPOTTI signora, nuovi, vendonsi causa lutto. G. Vasari 12-II, 9-15. 66973 M

CASSE vuote vendonsi. Via Chiozza 29 telefono 13-50. 67119 M

CASELLARIO americano con roullet, quasi nuovo, vendesi. Corso Emanuele 17 «Piti». 65266 M

CAVALLA, 8 anni, adatta per sella o carrozza da vendere. Kliment, via Amerigo Vespucci 36. 65204 M

CAVALLO arabo puro sangue, bello, docilissimo da sella e carrozzino. Rivolgersi maniscalco Michelini, caserma Oberdan. 46121 M

CAVALLO irlandese morello, struttura solidissima, qualità eccezionali, sicurezza assoluta qualsiasi impiego ovunque tiro pesante, leggero, sella, statura 1.72, anni 7, perfettamente sano, concedesi qualunque prova, rilasciasi ogni garanzia, finimento elegante rotabile due ruote tipo military, capacità fino 5 persone. Attacco completo visibile Udine, vendesi, escluse mediazioni, lire 8500, oppure solo cavallo 7000. Per concordare appuntamento indirizzare cav. Pirzio, Santa Margherita di Udine. 46101 M

CHIFFONNIERS e sgabelli con marmo e senza vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte Piazza Ospitale. 67063 M

CUCINA nuova, moderna, vendesi, via Milano N. 22, I. 65248 M

GIACCA, gonna velluto nero elegantissimo: vendesi pure lampada gas. Giulia 4, III. 67043 M

GUARNITURA Club nuovissima, «Goblin» (1 sofà 2 poltrone) vendesi. Via Udine 25, 1. 64912 M

LAMPADA gas tre fiamme completa vendesi buon prezzo. Donato Bramante 6, II Fannolini. 67125 M

LETTI 2 legno duro, 2 suste, tutto nuovo, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte. Piazza Ospitale. 67067 M

LETTI due, in perfetto stato, vendonsi prezzo occasione. Rossetti 24, I destra. 67091 M

LETTI ferro, laccati bianco, metri 2X1, rete metallica, vendonsi ridotto 260. Foraboschi, Ronco 6, telefono 167. 66497 M

LETTO bambina e cavallo dondolo vendonsi. Valdirivo 27, Cohen. 66995 M

MACCHINA cucire spoletta rotonda, altra famigliare, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 46130 M

MACCHINA scrivere Adler, ultimo modello, poco usata, vendesi. Via S. Lazzaro 14, terzo, sinistra dalle 11-14. 67101 M

MACCHINA da scrivere Underwood, nuova, vendesi. Geppa 8 magazzino. 67097 M

MACCHINA cucire Singer, testa rientrante, oltra famigliare, vendonsi facilitando pagamento. Paduina, latteria Nanci. 65256 M

MACCHINE da cucire, modernissime, produzione tedesca, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo Via Fabio Filzi 15. 45883 M

MANTELLINA, ragazzo panno scuro, nuova, vendesi, Olmo 6, III. 65196 M

MANTELLO nero da signorina elegantissimo, ultimo modello, scarpette velluto e camoscio N. 40 e soprabito pesante da uomo vendonsi. Acquedotto 4, II destra. 65262 M

PALETOT invernale per signore snello vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65200 M

PARTITA mobili usati, un bigliardo e diversi specchi occasione vendonsi. Prezzi convenientissimi. Scorcola Coroneo 763 (Villa). 65222 M

PELLICCIA finissima, foderata in nutria, collaro persiano, per signore snello, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65202 M

PELLICCIA da uomo, pelo fino, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 65250 M

PELLICCIA da signora, nuova, elegante, ultimo modello, da vendere. Rivolgersi trattoria Marco, al Traforo di Montuzza, dalle 12 alle 15. 65252 M

PELLICCIA quasi nuova, lunga, per uomo, statura media, vendesi, lire 15.000. Indirizzo al Piccolo. 66979 M

PELLICCIE uomo, nuovissime, statura media, da lire 1800 a 2.200 vendonsi. Schiller. Via XXX Ottobre 17 67137 M

PELLICCIE nuove uso pure tappeti, vero skunks vendo. Edmondo De Amicis 11-I, porta 6 67051 M

PIANO Mignon, estero, garantito originale, corde ramate incrociate, piastra metallica, tastiera avorio vendesi. Via Milano 22, I. 65134 M

PIANO mignon fabbrica viennese, piastra metallica, vendesi lire 3800. Via Milano 22-I. 65230 M

PIANOFORTE vendesi, lire 900. Indirizzo Piccolo. 64777 M

PIANINO nero, piastra metallica, marca tedesca vendesi occasione. Rossetti 24-I, destra. 67073 M

QUARTIERE: stanze separate di lusso, vendonsi domenica dalle 15 alle 16. Indirizzo Piccolo. 67021 M

SARTORIA signora vende alcuni modelli, stoffe, sete, Batik, occasione. Via S. Giovanni 12. 64790 M

SCALDABAGNO gas vendesi: visitare dalle 3 alle 6, via Piccardi 24-II, porta 7. 67149 M

SPARHERD piccolo vendesi. Visitare oggi 3-5. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 67075 M

SPADE tre, con cinturini, guarniti argento, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67081 M

STANZA da pranzo lussuosa, stile Rinascimento veneto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66441 M

STANZA matrimoiale bellissima, legno noce, con cristalli, vendesi. Donato Bramante 10-III, destra. 67037 M

STANZA matrimoniale vendesi. Via Giulia 12-III, destra. 67115 M

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65246 M

STANZA moderna matrimoniale, completa, con suste materassi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67041 M

STIFFELIUS, smocking, soprabito, sacchetti, cappelli, tutto ragazzo, vendonsi. Mazzini 9, III p. 65244 M

TAPPETO Argaman, 250×350, vendesi. Via Giulia N. 5, porta 16. 46087 M

TRAFORO: Legname bellissimo, bianco, rosa, noce, lucidato, vendesi occasione. Scorzeria 4. 66831 M

VESTITI, stivali, boilitore, articoli modista, vetri, casse vendonsi prezzi occasione. Via Petrarca 7, p. 4. 67017 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti lunghi e corti, impermeabili-stoffa, calzoni, volpe nuovissima per signora, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella n. 26. p. 2. 66707 M

VESTITO panno bleu, con giacca, per signora, vendesi. Carducci 39, porta 11. 67103 M

VESTITO adatto per ballo, in tulle bianco, con filè e ricamato in rosa, più sottoveste seta bianca e merletto filè, vendesi lire 230. Via Istituto 37-I p. 67013 M

VOLPE e manicotto color marron (zibetto) lire 2200; eventualmente volpe sola L. 1200. Via Boccaccio 6-III, 11 46125 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

CRISTALLI cerco prontamente per vetrine, buono stato. Buchbinder, via delle Torri 2. 46095 N

MOBILI usati, di qualsiasi genere, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 63812 N

PELLICCIA e manicotto per signora, buonissimo stato, comprerei. Offrire via Udine 2-IV piano, porta 17. 67113 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Gasparis, banco Caffè Réclame, Corso Garibaldi, angolo Vasari. 66401 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Via XXX Ottobre 8, drogheria Zigon. 65066 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Vendonsi baracche d'occasione, eventualmente trasportate e montate su fondo dell'acquirente. Travi e tavole abete usate, stagionate, per armature e costruzioni. Tavole faggio, stagionate, per mobili. Rivolgersi via Giulia 51. 65210 O

ARRIVO feste! Splendidissimi cappelli velluto seta, ultima creazione, 60 lire poi. Assume ordinazioni, riparazioni. Salone mode, Corso Garibaldi 28, Morgutti-Corti. 66861 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrello, telefono 11-54. 1179 O

CALZATURIFICIO. Cercasi per forniture a prezzi bassi. Offerte «Forniture» Piccolo. 67099 O

CIMOSA (cordoni ovattati) per porte e finestre, per difendersi dalle correnti d'aria. Dove è applicata si economizza combustibile. Per lavori e informazioni: Mario Appel, Via Ugo Foscolo N. 22, mezzanino, telef. 19-64. 65136 O

FORNELLO express, brevettato, per carbone, legna, praticissimo, economico, lire 26 franco tutto il Regno sconto rivenditori. Beretta, Corso Palestro 5, Torino. 46099 O

LEGNA da ardere, 50 vagoni disponibili, metà fresca, metà stagionata. Richieste Angeli, via del Pesce 2. 46131 O

MESTRAULINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili, efficacissimo, qualsiasi causa 17,50 Ostetrica Rachelle. Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O

MOTORI corrente continua, trifase, qualsiasi potenza, vendonsi, prezzi modicissimi. Scrivere: Rizzo Mario, Corso Umberto 43 (Padova) Este. 46100 O

NEGOZIO di fiori e piante, nuovo, entrata via a via Cimitero. 46094 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondivi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeine, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1, Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O

OCCASIONE salotto, mobili vari, quadri, statuetta autore, mensole, galanterie, armi antiche, oggetti fotografici, mobiletti bambini, stufe carbone e gas, lavandini; visitare sabato domenica, presso laboratorio mobili. Via dell'Istria 74. 67045 O

OCCASIONE unica! Vendonsi a prezzi ridotti tutti i mobili residuati arredamento Fiera Trieste, comprendente: sedie, tavoli, armadi, vetrine, scrivanie, librerie, portacarte, colonne, poltrone, scaffali ecc. Ingrosso e minuto. Via Moisè Luzzatto 15, Milani. 66945 O

PELLICCERIE a prezzi di fabbrica trovansi nel negozio Valerio. Piazza Cavana. 66627 O

SAPONI finissimi bucato ogni colore, acidità superiore 60, prezzi assoluta concorrenza. Scrivere direttamente sig. Gastone Calcagno, Chioggia, Doria 720, rappresentante esclusivo Veneto, terre redente. 46038 O

SEGATURA disponibile Opicina, 200 quintali. Richieste Segheria Baldi, via del Pesce 2. 46133 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A piazzista già introdotto Trieste per conto altra ditta, affiderebbesi vendita articolo forte consumo. Scrivere «Arte» Piccolo. 67015 P

AGENZIA Commerciale Ferd. Pol, via Inghilterra 13, Pola, assume rappresentanze, commissioni d'ogni specie. 46039 P

NEGOZIO centralissimo con industria aviatissima cedesi motivo salute. Indirizzo Piccolo. 66629 R

PIAZZISTA abilissimo cerca primaria ditta per affidargli lavoro giorme. Indirizzo al Piccolo. 46076 P

PIAZZISTA per vendita dolciumi cercasi. Rivolgersi «Giordano», Paduina 11, terr. 65268 P

PIAZZISTA o rappresentante a provvigione, bene introdotto ramo carta, carbone e inchiostri da scrivere, cercasi per vendite ingrosso. Scrivere, con referenze, sub «N. 27» Piccolo. Ritiro corrispondenza corrente. 65158 P

RAPPRESENTANTI articolo apparecchiatori gaz brevettato, cercansi; grande smercio; buona percentuale. Referenze alla Cassetta 811 G., Unione Pubblicità, Como. 10973 P

RAPPRESENTANTI regionali vendita esclusiva cappelli truciolo cercasi premiata fabbrica Cercato Fortunato, Mestre (Venezia). 46135 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 67139 Q

AUTOVETTURA 18-24 HP, 6 posti, buonissimo stato, marca «Scat», aperta, con ruota ricambio, vendesi, prezzo occasione. Garage, Via S. Giovanni. 66789 Q

CAMION di grande portata vendesi. Indirizzo Piccolo. 67083 Q

CAMIONS Fiat (circa 100) vendonsi prezzo conveniente. Porro, Hotel Savoia. 67141 Q

MOTOCICLETTA con carrozzella (torpedo) vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 67059 Q

MOTORE a gas oppure benzina, stazionario, 1 1/2 HP, in funzionamento; motocicletta perfetta 1 1/2 HP, vendonsi. Officina Cervellini, via Vasari 17. 65212 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

SOCIO, capitale vent'imila, cercasi per sviluppo lucrosa industria. Scrivere: Bianchi, Sanlio 5677, Venezia. 10974 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA nuovissima, 3 quartieri, bellissimo orto, vicino stazione Guardiella, adatto ferrovieri, vendesi 30.000. Indirizzo Piccolo. 67079 S

STABILE acquisterebbesi pressi Lazzaretto Vecchio, Sanità, Riva Nazario Sauro e vicinanze, saldo prezzo 150-200 mila. Rivolgersi magazzino, via Rossini 10. 67147 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

SANREMO, Hotel des Etrangers, rimesso nuovo, tutto comfort, grande giardino pieno mezzogiorno. Pensioni convenirsi. Prenotazioni nuova direzione. 45691 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

ATTENDENTE che cercava camera via Cologna, per ufficiali, pregato ripassare. 67055 U

GIBBY, farò come scrittomi. 65254 U

INFORMAZIONI, incarichi fiducia, espleta ovunque «Piti». Corrispondenti dappertutto. Corso Emanuele 17. 65264 U

IRMA. Ti recai dispiacere, sono avvilita, comprendoti benissimo; perdona a chi tanto ti vuol bene. Saluti affettuosi. T. 46134 U

RISCALDAMENTO di stanze ed appartamenti economico-igienico-rapido, senza pericoli, si ottiene con il Radiatore elettrico Majestic. Richieste Guido Angeli, via del Pesce 2. 46132 U

SIGNORINA fuori Trieste colta, buona, affettuosa, sposerebbe subito agiato signore, 40-65 anni, anche vedovo con bimbi. Anonime cestinansi. Indirizzare sub «Dalmazia» al Piccolo. 45993 U

S. ÖHLER
Corso 16 - TRIESTE - Corso 16
STANDS N. 112-113

Trattoria Via Geppa 16
Cucina alla casalinga
Pranzi completi . . . . . L. 2.20
Abbonamenti giornalieri . „ 6.—
Vini assortiti

DI JAUME 125

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

La signora De Labouheyre stava per replicare quando squillò un campanello.

« — Mi si chiama — disse Anna. — Lasciatemi andare, signora, e vi assicuro che farò tutto quello che mi sarà possibile per voi».

Era Major che aveva interrotta quella conversazione; aveva chiamato Anna, la quale gli apparve innanzi, senz'esser ancora riuscita a vincere il suo turbamento.

Fu sorpresa di veder solo il sedicente Dupuis.

Costui la guardò un istante in silenzio, poi le domandò con tono ruvido:

— Che stavate facendo?

— Io?... dormivo.

— E' falso... Voi discorrevate colla prigioniera che v'è stata affidata.

Anna, smarrita per lo spavento, sentì mancarle le gambe sotto e gridò:

— Ah! grazia!

— Rialzatevi, Anna — disse Major con accento più affabile — ed ascoltatemi bene... Vi rifiutereste assolutamente di condurre la signora De Labouheyre per le scuderie, nevvero?

Anna credette d'impazzire pel terrore e non ebbe la forza di rispondere.

— Voi non le direte che ho udita la vostra conversazione — ripigliò Major; — le farete comprendere solamente che tutte le sue parole arrivano ad altre orecchie.... E adesso preparatevi a partire.

— Mi scacciate?

— No, ragazza mia... voglio anzi salvarvi... Vorreste fuggire quest'inferno?... Ebbene, lo fuggirete.... Volete ridiventar onesta?.. lo ridiventerete.... La vostra situazione sarà assicurata, non temete.... Io non voglio sapere come siete caduta nella banda del «Gufo», nè come ci restiate legata...

Anna guardava Major con uno stupore indescrivibile.

Che significavano quelle parole?... era un tranello?.... Com'era mai supponibile che un luogotenente di Kirk Alphas le avesse a proporre la libertà e la redenzione?

Eppure lo sguardo di quell'uomo era franco.....il suo accento era sincero...

Frattanto Major proseguiva:

— Ecco ciò che farete.... Partirete domattina con un compagno di viaggio, col quale andrete a Parigi..

— A Parigi?

— Sì. Ci sarete entro quindici giorni. L'essenziale è arrivare sino a San Francisco senza inconvenienti

— Non è difficile.

— Per voi, sì perchè vi si riconosce.

— Ma — disse Anna ormai tranquillata — anche il mio compagno non sarà riconosciuto?

— No.

— Ma se fa i segni di riconoscimento?

— Li ignora.

Anna guardò di nuovo Major, ma questa volta con diffidenza; certamente egli la sottometteva ad una prova per sapere s'era capace di tradire; per prudenza si limitò a rispondere:

— Io non ho di discutere gli ordini, ma obbedire.

Major comprese.

— Domattina.. cioè quest'oggi, poichè sono già le tre saprete altre cose che adesso non posso ancora rivelarvi.... Obbedite e vi sarà tenuto conto del movimento di pietà, al quale avete ceduto ascoltando la signora De Labouheyre.

Con queste enigmatiche parole diè commiato ad Anna.

(Continua)